

# XXXIX stagione

prima parte

gennaio – luglio

## 2017



**ASSOCIAZIONE  
MUSICA  
NEL MENDRISIOTTO**



## ASSOCIAZIONE MUSICA NEL MENDRISIOTTO

Via Vecchio Ginnasio, C.P. 1049, 6850 Mendrisio  
telefono +41 (0)91 646 66 50  
musicamendrisiotto@ticino.com  
www.musicanelmendrisiotto.com  
C.C.P. 69-9569-2

[Musica nel Mendrisiotto è anche su Facebook!](#)

### COMITATO E COLLABORATORI

Claude Hauri (direttore artistico), Nicoletta De Carli,  
Claudio Farinone, Laurie Galfetti, Giada Marsadri, Luca Medici,  
Giorgio Mondia, Luigi Quadranti, Donatella Iocchi (segretaria),  
Simone Magrino (assistenza logistica)

L'anno appena trascorso è stato particolarmente ricco di soddisfazioni, sia per la stagione abituale che per la quarta edizione del Festival Ticino DOC che si è confermato essere un appuntamento particolarmente gradito.

La XXXIX stagione alle porte si presenta particolarmente ricca, grazie in particolare alle numerose collaborazioni che permettono di offrire al pubblico una rassegna di alta qualità a costi contenuti. Da molti anni Musica nel Mendrisiotto cerca e trova importanti sinergie che permettono al distretto di Mendrisio di svolgere un ruolo importante di promozione culturale e musicale, in luoghi particolarmente suggestivi e idonei all'ascolto.

In quest'ottica rientrano i concerti presso il Cinema Teatro di Chiasso: il primo – domenica 5 febbraio – vedrà proposta la prima dello spettacolo “Beethoven si diverte”, che vedrà sul palco la celebre attrice Pamela Villoresi insieme al soprano Martina Jankova (protagonista nei ruoli principali nei maggiori teatri europei, dalla Scala di Milano al Festival di Salisburgo), il tenore Marcello Nardis (tra i più acclamati interpreti del repertorio liederistico in Europa) e il Trio des Alpes, noto per la sua attività internazionale.

Il testo teatrale è della scrittrice Rita Charbonnier, conosciuta in particolare per i suoi romanzi di ambientazione storica e per le sue sceneggiature televisive. Sarà invece il celebre Quartetto Kronos ad animare la serata del 20 maggio, con un concerto da non perdere.

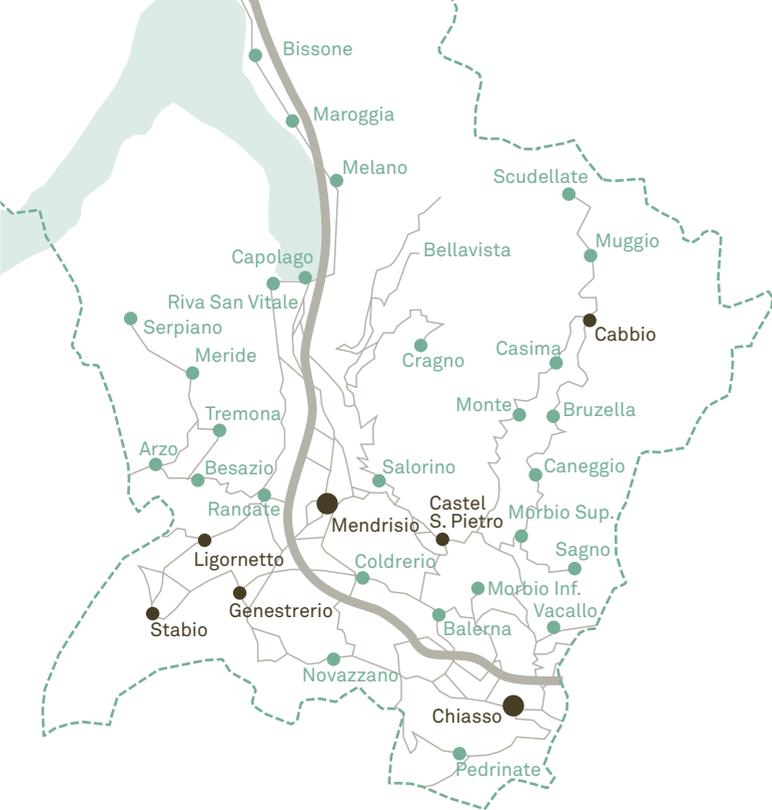
Nascono dalla collaborazione con il Museo d'arte Mendrisio e con il Museo Vela a Lignet le undici matinée che vedranno alternarsi recital pianistici, concerti da camera e vocali.

Spazio sarà dedicato anche ai giovani più promettenti della regione. Il 25 gennaio con il Quartetto Lugano 4Tunes e il 28 maggio, quando una selezione di giovani promesse si esibirà insieme a professionisti affermati nell'ambito del progetto Ensemble Borromini.

Anche quest'anno Musica nel Mendrisiotto allestirà la programmazione dedicata alla musica classica nell'ambito della Festa della Musica a Mendrisio il 24 giugno. L'evento si propone come una manifestazione aperta a tutti, pensata per coinvolgere tutti i tipi di pubblico, attraverso un'offerta musicale che comprenda il maggior numero di musicisti e generi musicali. La Festa rappresenta quindi l'occasione per creare un linguaggio artistico libero e riscoprire il piacere dello stare assieme. Sarà poi la Valle di Muggio ad ospitare la rassegna estiva Suoni d'acqua, giunta quest'anno alla IX edizione.

Un programma articolato e affascinante che ribadisce ancora una volta la vicinanza di Musica nel Mendrisiotto al territorio così come il suo sguardo rivolto anche verso ciò che succede a livello sovraregionale, per una ricerca di varietà e di qualità che da quasi quarant'anni procede ormai instancabile.

Un grazie particolare va a tutti voi, soci e sostenitori, che con il vostro contributo e il vostro entusiasmo, ci spronate a continuare in questo affascinante viaggio musicale.



### MUSEO D'ARTE MENDRISIO

Piazzetta dei Servi 1, 6850 Mendrisio  
tel +41 (0)91 58 688 33 50  
museo@mendrisio.ch  
www.mendrisio.ch/museo

### MUSEO VINCENZO VELA

Largo Vela, 6853 Ligornetto  
tel +41 (0)58 481 30 40/44  
museo.vela@bak.admin.ch  
www.museo-vela.ch

### MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DI MUGGIO

Casa Cantoni, 6838 Cabbio  
Tel. +41 (0)91 690 20 38  
info@mevm.ch  
www.mevm.ch

### ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

Via Canevascini 5, 6903 Lugano  
tel +41 (0)91 803 93 19  
info@orchestradellasvizzeraitaliana.ch  
www.orchestradellasvizzeraitaliana.ch

### CINEMA TEATRO CHIASSO

Via Dante Alighieri 3B, 6830 Chiasso  
Orari biglietteria: martedì-sabato, ore 17-19.30  
cassa.teatro@chiasso.ch  
www.centroculturalechiasso.ch

**SABATO 7 GENNAIO** ORE 20.30  
STABIO AULA MAGNA SCUOLE MEDIE  
CONCERTO INAUGURALE PER IL NUOVO ANNO

**MERCOLEDÌ 25 GENNAIO** ORE 20.30  
GENESTRERIO CHIESA PARROCCHIALE  
CONCERTO DA CAMERA

**SABATO 28 GENNAIO** ORE 17.00  
MENDRISIO MUSEO D'ARTE  
IN OCCASIONE DELLA MOSTRA DEDICATA A PER KIRKEBY

**DOMENICA 5 FEBBRAIO** ORE 17.00  
CHIASSO CINEMA TEATRO  
SPETTACOLO MUSICA E TEATRO

**DOMENICA 12 FEBBRAIO** ORE 10.30  
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
MATINÉE

**DOMENICA 26 FEBBRAIO** ORE 10.30  
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
MATINÉE

**DOMENICA 5 MARZO** ORE 10.30  
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
MATINÉE

**DOMENICA 12 MARZO** ORE 10.30  
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
MATINÉE

**DOMENICA 19 MARZO** ORE 10.30  
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
MATINÉE

**DOMENICA 2 APRILE** ORE 10.30  
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
MATINÉE

**DOMENICA 9 APRILE** ORE 11.00  
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA  
CONCERTO APERITIVO

**DOMENICA 23 APRILE** ORE 11.00  
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA  
CONCERTO MEDIOEVO

**DOMENICA 7 MAGGIO** ORE 11.00  
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA  
CONCERTO APERITIVO

**SABATO 20 MAGGIO** ORE 20.30  
CHIASSO CINEMA TEATRO  
KRONOS QUARTET

**DOMENICA 28 MAGGIO** ORE 11.00  
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA  
MATINÉE

**SABATO 24 GIUGNO** DALLE ORE 16.00  
MENDRISIO NUCLEO  
FESTA DELLA MUSICA

**LUGLIO**  
VALLE DI MUGGIO  
SUONI D'ACQUA IX EDIZIONE

## BIGLIETTI

entrata 20.- | ridotti\* 15.- | soci Musica nel Mendrisiotto 10.-  
Giovani fino a 16 anni e studenti CSI entrata gratuita  
\* AVS, AI, studenti

## CONCERTO 7 GENNAIO

Per i residenti di Stabio l'entrata è gratuita fino ad esaurimento biglietti  
prenotando allo 091 641 69 60 o scrivendo a cultura@stabio.ch

## CONCERTI 25 GENNAIO, 28 GENNAIO, 9 APRILE, 22 APRILE, 7 MAGGIO E 24 GIUGNO

entrata a offerta libera

## CONCERTI 5 FEBBRAIO E 20 MAGGIO

Prevendita per soci Musica nel Mendrisiotto chiamando lo +41 91 646 66 50  
o scrivendo a musicamendrisiotto@ticino.com – da 10.-  
Biglietteria Cinema Teatro Chiasso  
ma-sa 17.00-19.30  
+41 (0)91 695 09 16  
cassa.teatro@chiasso

Florilegio di celebri arie d'Opera con al centro un interludio da camera, il programma di questo concerto potrebbe essere letto riduttivamente come mero sfoggio di bravura per cantanti. Oppure prestarsi a letture più profonde e stratificate, potendo rappresentare un vero e proprio elogio della melodia, o il *divertissement* di un mondo che riflette sui propri drammi e sublima le proprie fiabe proiettandole sulle tavole del palcoscenico...o tutte queste cose insieme, e altre ancora. È indubbio che il significato emotivo più profondo del melodramma ottocentesco fa leva proprio su un collaudato meccanismo di identificazione, che ancora oggi cattura cuore e mente dei melomani incalliti ma che, allo stesso tempo, riesce a conquistare il favore degli ascoltatori casuali. Chi può resistere, infatti, all'impeto del Toreador nel brindisi di Carmen, alle allusioni seduttive di Rigoletto, alla eleganza delle volute melodiche nelle arie del Don Pasquale, alla tenerezza di Rodolfo per la sua "soave fanciulla"? La magia del belcanto ci avvolge e ci strega, annullando come per prodigio quanto ci separa, nel tempo e nello spazio, da quelle rappresentazioni. Così, mentre Don Giovanni tenta di sedurre Zerlina, in realtà è la musica di Mozart che ha già sedotto noi, imprigionandoci nel guscio della sua Bellezza. Perfino l'interludio "leggero", rappresentato in sommo grado dalla celebre romanza "Musica proibita" di Gastaldon, riesce a strapparci un brivido senza darci il tempo di riflettere che, all'epoca in cui fu scritta e malgrado l'enorme successo di pubblico, valeva l'equivalente di una nostra canzonetta. Ma il melodramma è capace di ben altra magia: oltre che a parlarci dei palpiti d'amore è capace di mettere a nudo l'animo umano nella sua interezza, declinandone tutte le sue contraddizioni. Così, insieme alle pulsioni amorose, a far capolino sul nostro immaginario palcoscenico c'è anche oggi un intero campionario di ambiguità e di debolezze. Tutte umane, e in cui perciò non smetteremo mai di rispecchiarci.

**SABATO 7 GENNAIO** ORE 20.30

**STABIO** AULA MAGNA SCUOLE MEDIE

IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI STABIO

## CONCERTO INAUGURALE PER IL NUOVO ANNO

**ERIKA TANAKA** soprano, **RAMTIN GHAZAVI** tenore

**ETTORE KIM** baritono, **FLAVIANO ROSSI** flauto

**GIOVANNI SANVITO** oboe, **CLAUDE HAURI** violoncello

**DANIEL MOOS** pianoforte

**GEORGES BIZET**

1838-1875

*Votre Toast, je peux vous le rendre, dall'opera "Carmen"*

**GIUSEPPE VERDI**

1813-1901

*Questa o Quella, dall'opera "Rigoletto"*

**GAETANO DONIZETTI**

1797-1848

*So anch'io la virtù magica dall'opera "Don Pasquale"*  
*Tornami a dir che m'ami dall'opera "Don Pasquale"*

**WOLFGANG A. MOZART**

1756-1791

*Estratti dall'opera "Il flauto magico"*  
*Là ci daremo la mano dall'opera "Don Giovanni"*

**GEORGES BIZET**

**LUIGI ARDITI**

1822-1903

*Estratti dall'opera "Carmen"*

*Il Bacio*

**STANISLAO GASTALDON**

1861-1939

*Musica Proibita*

**GIOACHINO ROSSINI**

1792-1868

*Estratti dall'opera "Guglielmo Tell"*  
*All'idea di quel metallo dall'opera "Il Barbiere di Siviglia"*

**GIACOMO PUCCINI**

1858-1924

*O soave fanciulla dall'opera "La Bohème"*

**GEORGES BIZET**

**GAETANO DONIZETTI**

*Estratti dall'opera "Carmen"*

*Tous les trois réunis dall'opera "La fille du Régiment"*

Segue rinfresco e brindisi offerto



COMUNE DI STABIO

Per i residenti a Stabio l'entrata è gratuita fino ad esaurimento biglietti

prenotando allo 091 641 69 60 o scrivendo a cultura@stabio.ch

Prevendita: scrivendo a musicamendrisiottot@ticino.com oppure telefonando allo 091 646 66 50

Quando Ludwig van Beethoven si apprestò a scrivere i sei Quartetti dell'op. 18 aveva 28 anni, e in quel periodo della sua vita stava regalando al mondo alcuni capolavori, tra cui il Trio per archi op. 9 n. 3 e le Sonate per pianoforte op.10 n. 1 e op. 13, quest'ultima universalmente nota con il titolo di "Patetica".

La cosa che apparenta queste composizioni è la tonalità di do minore, assai vicina alla sensibilità beethoveniana e utilizzata dal genio di Bonn per accentuare i contrasti drammatici. Non a caso anche la Quinta sinfonia è scritta in questa tonalità, come del resto il quarto dei sei quartetti op. 18, composti tra il 1798 e il 1800 e dedicati al principe Franz Joseph Lobkowitz, amico di Beethoven e suo benefattore, tanto da compensare il lavoro con seicento fiorini annui e il dono di preziosi strumenti ad arco, tra cui un violoncello di Guarneri del Gesù e un violino di Nicola Amati.

Pubblicati dall'editore Mollo nel 1801, i quartetti ebbero una cronologia non corrispondente all'ordine numerico, poiché il primo a essere compiuto fu il terzo, quindi il primo e il secondo, quinto e sesto, mentre il quarto ha una datazione più incerta. La caratteristica precipua del Quartetto per archi in do minore op. 18 n. 4 è l'assenza di un movimento lento, sostituito da un Andante scherzoso, quasi Allegretto e quindi da un Minuetto a precedere l'Allegro finale. Il primo movimento pone in evidenza il primo violino con una frase cantabile sostenuta dallo staccato del violoncello, ed è caratterizzato dall'alternarsi di due temi in contrasto tra loro, caratteristica comune a diverse composizioni beethoveniane. Assai brillante è l'Andante scherzoso, di raffinata espressività e un delicato fraseggio degli archi, mentre il Minuetto indulge di più verso i toni patetici e sommessi, accompagnato da un Trio con lievetà di toni.

Echi haydniani si avvertono nell'ultimo movimento, con un tema quasi zingaresco che dona leggerezza e vigore prima della veloce ripresa del tema principale.

Anche i grandi della musica si "autocitano", e dopo Bach anche Franz Schubert riprende per il suo Quartetto per archi n. 13 in la minore op. 29, D. 804 "Rosamunda" materiale tematico tratto da precedenti lavori, anche se di diverso genere. Composto tra il febbraio e il marzo 1824, il quartetto accoglie, nel secondo movimento, un tema preso dalle musiche di scena per la "Rosamunde" e un altro tratto dal Lied "Die Götter Griechenlands" composto nel 1819 su testo di Friedrich Schiller, riutilizzato dapprima nell'Ottetto e qui nel Minuetto del terzo movimento.

Schubert dedicò il lavoro al violinista Ignaz Schuppanzig, che con il suo quartetto lo eseguì al Musikverein di Vienna il 14 marzo 1824. Si tratta di un'opera che riflette lo stato d'animo del compositore in quel periodo della vita, e il tono dolente e mesto si riscontra soprattutto nell'Allegro ma non troppo iniziale, in cui il violino espone il primo tema poi ripreso in maggiore. Il secondo movimento, Andante, possiede lo spirito di un autentico Lied, con il motivo dominante affidato al violino primo, mentre è il violoncello a proporre il tema nel successivo Minuetto, seguito dagli altri strumenti. Nubi dissolte nell'Allegretto moderato finale, con l'atmosfera gioiosa e danzante che lo pervade, grande invenzione melodica e una coda breve e incisiva.

**MERCOLEDÌ 25 GENNAIO** ORE 20.30

**GENESTRERIO** CHIESA PARROCCHIALE

CONCERTO

## GIOVANI ALLA RIBALTA

### QUARTETTO LUGANO 4 TUNES

**ZENO FUSETTI** violino

**TEIRA YAMASHITA** violino

**GIULIA WECHSLER** viola

**ALESSANDRA DONINELLI** violoncello

---

#### **LUDWIG VAN BEETHOVEN** Quartetto per archi in do minore, op. 18 n. 4

1770-1827

Allegro ma non troppo

Scherzo. Andante scherzoso quasi Allegretto

Menuetto. Allegretto

Allegro

#### **FRANZ SCHUBERT**

1797-1828

**Quartetto per archi n. 13 in la minore "Rosamunde",  
D 804 op. 29 n. 1**

Allegro ma non troppo

Andante

Minuetto - Allegretto - Trio

Allegro moderato

---

Il duo formato da Francesco Dillon e Emanuele Torquati cerca da tempo degli incroci possibili fra musiche solo apparentemente lontane e dei denominatori comuni che permettano di creare dei percorsi desueti fra suoni, voci, elaborazione elettronica ed esecuzione acustica. Questo progetto prende ispirazione dai versi visionari del grande poeta svedese Tomas Transtromer, vincitore del premio Nobel per la letteratura nel 2011. Buon pianista e grande amante e conoscitore della musica, Transtromer ha dedicato molte delle sue poesie a compositori (Liszt, Grieg, Schubert per citarne solo alcuni) oppure a generi musicali specifici (Preludi, Notturmi, Postludi)

Nel programma si alterneranno senza soluzione di continuità brani commissionati per l'occasione (Silvia Borzelli e Mario Pagliarani) e ispirati anch'essi all'opera del poeta svedese, e registrazioni della sua stessa voce, letture in varie lingue (Transtromer era a sua volta raffinato traduttore di poesia) e rielaborazioni elettroniche dei suoi versi concepite per il progetto Trance-Traum (Paolo Aralla e Yannis Kyriakides) in un sottile gioco di rimandi e riflessi logici e sensoriali fra suono e parola. Gioco che al Museo d'arte di Mendrisio si apre a una dimensione visiva, entrando in dialogo con le tele e le sculture di Kirkeby e più in generale con la sua opera, non solo di pittore e scultore ma anche di poeta.

**SABATO 28 GENNAIO** ORE 17.00

**MENDRISIO** MUSEO D'ARTE

IN OCCASIONE DELLA MOSTRA DEDICATA A PER KIRKEBY

IN COLLABORAZIONE CON IL MUSEO D'ARTE MENDRISIO E CON IL TEATRO DEL TEMPO

## TRANCE - TRAUM

Un viaggio nella poesia di Tomas Transtromer

**FRANCESCO DILLON** violoncello

**EMANUELE TORQUATI** pianoforte

---

**ALEXANDER SKRJABIN** (1872 – 1915) – Preludio op. 9 per mano sinistra

Mario Pagliarani legge „Preludio“

**MARIO PAGLIARANI** (1963) – Schubert sotto la neve (2013)

Geir Johnson legge „An artist in the north“

**EDWARD GRIEG** (1843-1907) – Allegretto per violoncello e pianoforte

Tomas Transtromer legge „C Major“

**BENJAMIN BRITTEN** (1913-1976) – Dialogo, dalla Sonata in do maggiore op. 65 (1961)

Salvatore Sciarrino legge „Notturmo“

**SALVATORE SCIARRINO** (1947) – Ai limiti della notte, per violoncello solo

Silvia Borzelli legge „Elegy“

**SILVIA BORZELLI** (1978) – Further in (2014)

Francesco Filidei legge „La lugubre gondola“

**FRANZ LISZT** (1811-1886) – La lugubre gondola

Yannis Kyriakides legge „Postludium“

**VALENTIN SILVESTROV** (1937) – Postludium

Paolo Aralla legge „Haiku“

**ROBERT SCHUMANN** (1810-1856) – Der Dichter spricht, dalle Kinderszenen op. 15

---

Lo spettacolo è dedicato alla musica e alla personalità di Ludwig van Beethoven. Considerato uno dei più grandi compositori di tutti i tempi, è annoverato tra i più grandi geni della storia della musica. Beethoven ha lasciato una produzione musicale fondamentale, straordinaria per forza espressiva e per la capacità di evocare emozioni, tanto da rappresentare un modello per tutti i compositori che lo seguiranno.

Le pagine musicali proposte spaziano dal celebre Trio in re maggiore per archi e pianoforte op. 70 n. 1 “Gli spettri”, a una selezione di lieder su temi popolari per una o due voci e trio: pagine di grande freschezza e ingiustamente poco eseguite in concerto.

Interpreti d’eccezione il soprano Martina Jankova (protagonista nei ruoli principali nei maggiori teatri europei, dalla Scala di Milano al Festival di Salisburgo), il tenore Marcello Nardis (tra i più acclamati interpreti del repertorio liederistico in Europa) e il Trio des Alpes, noto per la sua attività internazionale.

Le pagine musicali sono integrate da un testo teatrale della scrittrice Rita Charbonnier, nota in particolare per i suoi romanzi di ambientazione storica e per le sue sceneggiature televisive. La voce recitante sarà quella di Pamela Villoresi, già attiva al Piccolo Teatro di Milano sotto la regia di Giorgio Strehler e notissima al pubblico della televisione italiana per i ruoli interpretati in parecchi sceneggiati di successo, tra cui “Marco Visconti” (dove debuttò a 17 anni). Attrice di cinema e regista, vincitrice di premi prestigiosi tra cui due Grolle d’Oro e altrettanti Premi Ubu, si è specializzata nell’interpretazione della poesia ed ha in repertorio oltre venti diversi recital.

Ludwig van Beethoven compose i due Trii dell’op. 70 nel 1808, in un periodo di grande fertilità creativa che lo portò ai vertici della Quinta e Sesta sinfonia. Assieme al notissimo Trio dell’”Arciduca” (ricordato recentemente in un bel romanzo dello scrittore italiano Hans Tuzzi) rappresentano una delle vette della produzione cameristica beethoveniana per la genialità dell’inventiva e per il forte afflato romantico che li pervade.

Il Trio n. 1 è associato agli “spettri” perché il tema del secondo movimento è lo stesso che l’autore appuntò per un coro di streghe da inserire in un ipotetico “Macbeth” su testo di Heinrich Joseph von Collin, lo stesso che gli diede il libretto per la musiche di scena di “Coriolano” e anche per il particolare “colore” demoniaco del Largo nella tonalità di re minore.

L’Allegro vivace iniziale presenta la netta contrapposizione di due temi, uno più robusto e vigoroso, l’altro più cantabile, in un insieme che restituisce il perfetto equilibrio tra i tre strumenti. Nel Largo la suggestione arriva immediata grazie «all’ingresso dei due archi all’ottava con note lunghe, cui risponde il pianoforte con accordi ribattuti “sotto voce”. La funzione del pianoforte, in questo Largo, è quella di creare una sorta di fascia sonora attraverso una serie infinita di variazioni del tremolo su tutta l’ampiezza della tastiera», come ha scritto Fabrizio Scipioni.

Il Presto finale, di grande brillantezza ed energia, si caratterizza per l’intenso dialogo tra gli strumenti che sembrano rincorrersi in un vortice di scale e arpeggi, fino alla coda conclusiva con gli accordi pizzicati degli archi.

**DOMENICA 5 FEBBRAIO** ORE 17.00

**CHIASSO** CINEMA TEATRO

SPETTACOLO-MUSICOTEATRALE

## BEETHOVEN SI DIVERTE

**PAMELA VILLORESI** attrice

**MARTINA JANKOVA** soprano

**MARCELLO NARDIS** tenore

### TRIO DES ALPES

**HANA KOTKOVA** violino

**CLAUDE HAURI** violoncello

**CORRADO GRECO** pianoforte

Testi di Rita Charbonnier

**LUDWIG VAN BEETHOVEN** Trio per archi e pianoforte in Re maggiore, n. 1 op. 70,

1770-1827

“Gli spettri”

Allegro vivace e con brio

Largo assai

Presto

Estratti dalle raccolte di Lieder per una o più voci,  
violino, violoncello e pianoforte:

Schottische Lieder op. 108

Irische Lieder WoO 152, 153 e 154

Lieder Verschiedener Völker WoO 157 e 158a

Walisische WoO 155

Schottische Lieder WoO 156



centro  
culturale  
chiasso  
cinema  
teatro

«Cherchez la femme», verrebbe da dire nell'analizzare la meravigliosa Fantasia in fa minore op. 103 per pianoforte a quattro mani di Franz Schubert, perché questo capolavoro fu ispirato dall'attrazione che la giovane Caroline Esterházy de Galantha, sua allieva, esercitò sul musicista viennese fin dalla romantica vacanza a Zseliz nel 1824. Un amore impossibile, che Franz sublimò dedicandole la composizione, terminata nell'aprile 1828 e pubblicata dall'editore Diabelli soltanto l'anno successivo, dopo la scomparsa del musicista. Schubert fin da ragazzo amò parecchio il genere della Fantasia, ne compose una a tredici anni e, nel 1813, la "Grande Sonata" D 48, sempre per pianoforte a quattro mani, mentre il pianoforte solo riporta il celebre esempio della fantasia Wanderer in do maggiore del 1822, opera della piena maturità così come la Fantasia per pianoforte e violino in do maggiore del 1827. La Fantasia in fa minore è strutturata in quattro movimenti e riflette lo stato d'animo del compositore e il suo "visionario" sentimento per la bella Caroline, manifestato con toni sospesi di delicata poesia sonora alternati ad accenti di scoperto affetto. Il Largo centrale occhieggia alla musica italiana del tempo (Schubert aveva da poco avuto modo di ascoltare Paganini rimanendone estasiato) mentre lo Scherzo del terzo movimento presenta un brillante tema popolare sapientemente elaborato prima dell'Allegro vivace finale che ripresenta il magico tema iniziale, quindi una fuga di forte impatto drammatico che prelude al quieto finale, con gli accordi finali simili a un canto di speranza.

Il poema sinfonico "Fontane di Roma", composto da Ottorino Respighi per un'orchestra ricca di strumenti a percussione per restituire il "colore" romano nelle diverse ore della giornata, fu eseguito all'Augusteo l'11 marzo 1917 diretto da Antonio Guarnieri con scarso successo. Si rifece alla Scala di Milano, l'anno successivo, sotto la bacchetta di Arturo Toscanini: trionfo di pubblico e critica e l'editore Ricordi disposto a pubblicare la partitura. Che è un inno alla natura e alle tradizioni popolari, alla vita quotidiana di una città all'epoca ancora circondata da campagne, piena di suoni e canti, dei gridi dei venditori ambulanti e dei pastori. Un'"arcadia" oggi lontanissima, che Respighi ricostruì con l'orecchio alla cultura musicale europea, quella di Ravel e Debussy, di Stravinskij e di Smetana, e attraverso la sua grande maestria di strumentatore. "Fontane di Roma" è diviso in quattro sezioni: "La fontana di valle Giulia all'alba", con l'evocazione di una Roma pastorale, "La fontana del Tritone al mattino", in cui sembra di percepire gli alti zampilli e la frescura dell'acqua, "La fontana di Trevi al meriggio", maestosa e solenne, e "La fontana di Villa Medici al tramonto", con i rintocchi delle campane e il canto degli uccelli. La trascrizione per pianoforte a quattro mani, dello stesso Respighi, è del 1918 e mantiene in gran parte la magia coloristica della versione per orchestra.

L'ultimo brano in programma è la Raccolta di valzer per pianoforte a quattro mani del compositore contemporaneo Wolfgang Rihm, nato a Karlsruhe nel 1952 e direttore della Hochschule für Musik Karlsruhe. Musicista a cavallo tra la tradizione e l'avanguardia, Rihm vanta una ricchissima produzione, con brani più volte ripresi e variati o riscritti in gran parte. Tra i suoi lavori più noti spiccano il concerto per pianoforte "Sphere", del 1994, i dodici Quartetti per archi, l'oratorio "Deus Passus" e "Dionysus-Dithyrambs", su testi di Nietzsche.

**DOMENICA 12 FEBBRAIO** ORE 10.30

**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

## RARITÀ A QUATTRO MANI

**DUO PIANOX2**

**ALESSANDRO CALCAGNILE**

e **ROSSELLA SPINOSA** pianoforte a 4 mani

---

**FRANZ SCHUBERT**

1797-1828

**Fantasia in fa minore D.940, per pianoforte a 4 mani**

**OTTORINO RESPIGHI**

1879-1936

**Fontane di Roma, trascrizione originale per pianoforte a 4 mani**

**WOLFGANG RIHM**

1952\*

**Raccolta di Valzer per pianoforte a 4 mani**

---

### Segue degustazione di vini della Cantina Cavallini di Cabbio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Non sappiamo con esattezza chi diede alla Sonata in fa maggiore op. 24 n. 5 l'appellativo di "Primavera", fatto sta che la freschezza inventiva e la bellezza aerea dei temi possono effettivamente far pensare alla più leggiadra stagione dell'anno, e alla comunione con la natura che spesso è parte integrante del genio di Beethoven. Il quale ebbe sempre curiosità intellettuale per l'insieme di violino e pianoforte, come dimostrano la Sonata scritta a tredici anni lasciata incompiuta, e poi le tre Sonate dell'op. 12 dedicate ad Antonio Salieri, oltre alle più famose Variazioni sul tema di "Se vuol ballare" dalle mozartiane "Nozze di Figaro".

La "Primavera" fa parte delle dieci sonate per violino e pianoforte culminanti con la celeberrima Sonata a Kreutzer, fu composta nel 1800 con la dedica al conte Moritz von Fries e pubblicata l'anno dopo dall'editore Mollo (forse l'artefice del titolo) assieme alla Sonata in la minore op. 23. Quest'opera conta due ampi movimenti, iniziale e finale, intervallati da un breve Adagio molto espressivo, sognante e affettuoso, e un minuscolo Scherzo di geniale invenzione ritmica in tempo di valzer. Splendido e lieve il tema iniziale del primo movimento, simile davvero a una brezza di primavera, sostituito poi da un secondo, più beethoveniano ed energico. Il finale è ricchissimo di inventiva melodica, con il tema principale che compare ben quattro volte con una conclusione variata.

È uno Schubert brillante, quasi virtuosistico e "alla moda" quello che nemmeno ventenne compone, nell'agosto 1817, la Sonata n. 4 in la maggiore per violino e pianoforte op. 162, piena di echi mozartiani e beethoveniani e pure ricca di una sua precisa identità fatta di toni amabili e da un certo gusto popolare presente anche in alcuni Lieder del periodo. Anche questo lavoro, come molti altri schubertiani, fu pubblicato postumo, dall'editore Diabelli nel 1851, e da allora è noto anche come "Gran Duo" nonostante l'autore non avesse mai pensato a un titolo del genere. Schubert non si dedicò molto alla sonata per violino e pianoforte, il precedente è dato da tre "sonatine" composte nel 1816 e di stile mozartiano, ma in questo caso l'impegno è profuso a piene mani, e la Sonata in la maggiore presenta una scrittura virtuosistica e un perfetto equilibrio formale.

Nel primo movimento, Allegro moderato, è il violino a regalare un tema spigliato e cantabile, ma è il pianoforte a sostenerlo con un impulso ritmico costante. Un colore sonoro intenso è la caratteristica dello Scherzo, mentre il seguente Andantino mostra ancora una volta la maestria schubertiana nel dipingere con le note delicati intrecci tra violino e pianoforte sull'onda della cantabilità liederistica. Insolito il finale Allegro vivace, in cui il virtuosismo prevale in entrambi gli strumenti senza mai intaccare la perfetta forma della Sonata, che mantiene un mirabile equilibrio pur con un pizzico di sfrenata fantasia.

**DOMENICA 26 FEBBRAIO** ORE 10.30

**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

## CAPOLAVORI DA UNA VIENNA DI INIZIO '800

**VADIM TCHIJIK** violino

**ARMINE GASPARIAN-VARVARIAN** pianoforte

---

**LUDWIG VAN BEETHOVEN** Sonata in fa maggiore, op. 24 n. 5 "La primavera"

1770-1827

Allegro

Adagio molto espressivo

Scherzo. Allegro molto

Rondò. Allegro ma non troppo

---

**FRANZ SCHUBERT**

1797-1828

**Sonata in la maggiore op.162, D 574**

Allegro moderato

Scherzo. Presto

Andantino

Allegro vivace

---

### Segue degustazione di vini locali

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Se Franz Schubert fosse in vita oggi, probabilmente scalerebbe le classifiche di vendita di dischi e sarebbe infinitamente “cliccato” in Spotify per la sua Sonata in la maggiore op. 120, un concentrato di Vienna messo in musica e summa della sua delicata sensibilità. Di proporzioni relativamente ridotte rispetto ad altri “monumenti” come le Sonate op. 122 e 127, concentrata in tre tempi – Allegro moderato – Andante – Allegro – fu composta nel 1819 e pubblicata postuma dieci anni dopo, come molta parte della produzione schubertiana. Potremmo quasi dire che questo componimento è tutto un lied, un canto delicato e intimo, quasi una “chiacchierata” in musica, con il magistrale secondo tema del movimento finale che entra nell’animo svelandoci la più nascosta personalità del suo autore. La Sonata si apre con uno splendido tema, quasi «una piccola canzone in tre parti, esposizione, sviluppo e riesposizione», come annota Piero Rattalino, «agganciata direttamente, senza episodio di collegamento, al secondo tema, che invece è un tema vero e proprio». L’Allegro moderato ci porta in un clima gioioso, con il tema che ritorna a fare la felicità di chi ascolta. Nell’Andante il tema è variato continuamente fino a renderlo quasi sospeso, etereo eppure così incisivo e presente. Prima del notissimo motivo del finale, di meravigliosa ispirazione e tra le melodie più belle che Schubert abbia scritto.

Con la Sonata n. 2 in si bemolle minore op. 35 siamo davvero di fronte a un monumento sonoro e a uno dei massimi sforzi compositivi di Fryderyk Chopin, che la scrisse a Nohant, in Francia, tra il 1838 e il ‘39. Universalmente nota per la Marcia funebre inserita nel terzo movimento e composta in precedenza, nel 1837, la Sonata non piacque molto ai contemporanei di Chopin, e soprattutto a Felix Mendelssohn, che detestava il Finale, non riuscendo a concepire il veloce gioco di terzine dopo la formidabile tensione della Marcia. Più tardi, il grande interprete chopiniano Alfred Cortot definì le note conclusive «terrificante mormorio del vento sulle tombe», ma già Robert Schumann, sempre acuto e pungente nelle sue critiche, aveva scritto: «Segue, ancora più cupa, una Marcia funebre, che ha persino qualcosa di repulsivo; al posto suo un Adagio in re bemolle, per esempio, avrebbe fatto un effetto incomparabilmente migliore. Quello che appare nell’ultimo tempo sotto il nome di Finale è simile a un’ironia piuttosto che a una musica qualsiasi. Eppure, bisogna confessarlo, anche in questo pezzo senza melodia e senza gioia soffia uno strano e orribile spirito che annienterebbe con un pesantissimo pugno qualunque cosa volesse ribellarsi a lui, cosicché ascoltiamo come affascinati e senza protestare sino alla fine, ma anche senza lodare: poiché questa non è musica».

Nonostante gli strali negativi, la Sonata op. 35 è viva e vegeta e gode tuttora del favore di moltissimi pianisti, che ne apprezzano la visionarietà e la scrittura d’avanguardia per il tempo, compreso lo sconcertante Finale, dove, come scrisse lo stesso Chopin a Fontana: «la mano sinistra chiacchiera all’unisono con la mano destra».

**DOMENICA 5 MARZO** ORE 10.30

**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

## IL PIANOFORTE VIRTUOSO I

**SIMON CALLAGHAN** pianoforte

---

### FRANZ SCHUBERT

1797-1828

**Sonata in la maggiore op. 120 n. 15, D 664**

Allegro moderato

Andante

Allegro

---

### FRYDERYK CHOPIN

1810-1849

**Sonata in si bemolle minore op. 35 n. 2**

Grave. Doppio movimento

Scherzo

Marcia funebre: Lento

Finale: Presto

---

### Segue degustazione di vini della Cantina Agriloro di Genestrerio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio “Mario Luzi Poesia del Mondo”, nell’ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Terminati il 22 giugno 1874, ma dati alle stampe soltanto nel 1886 nella revisione di Rimskij-Korsakov, cinque anni dopo la morte dell'autore, i "Quadri da un'esposizione", suite per pianoforte a soggetto, sono senza dubbio l'opera più nota di Modest Petrovič Musorgskij e tra le più eseguite dai pianisti di tutto il mondo. Il lavoro prende avvio dalla conoscenza da parte del compositore, avvenuta nel 1870, del pittore Victor Alexandrovič Hartmann, appassionato come lui delle tradizioni e del folklore russo. L'artista morì nel 1873 a 39 anni e in sua memoria fu allestita la mostra di quadri all'Accademia russa di Belle arti di San Pietroburgo, che ispirò a Musorgskij l'opera per pianoforte, composta in breve tempo sull'onda dell'impatto emotivo provocato dalla forza dei disegni di Hartmann, molti dei quali di soggetto esotico. L'opera comprende una serie di dieci pezzi, ognuno dei quali porta il titolo originale del quadro che lo ha ispirato, preceduto da una introduzione detta "Passeggiata (Promenade)", che si ripete spesso fra l'uno e l'altro episodio con variazioni di tonalità e mutamenti di colorito armonico. Con questi interludi l'autore ha voluto descrivere se stesso mentre si aggira nelle sale dell'esposizione; ora lentamente e quasi assorto, ora frettoloso perché attratto da un quadro che suscita maggiormente il suo interesse, talvolta rallentando l'andatura con il pensiero mesto rivolto all'amico morto.

La varietà e la ricchezza timbrica di quest'opera pianistica, che, vivo Musorgskij, rimase completamente ignorata, hanno convinto diversi musicisti a trascriverla per orchestra; tra essi si ricordano Walter Goehr, Leopold Stokowski e Maurice Ravel, che nel 1923 elaborò una magistrale e popolarissima versione strumentale sulla primitiva stesura pianistica di Musorgskij.

Il Preludio, fuga e variazione in si minore op. 18 fu composto da César Franck nel 1873 e dedicato a Camille Saint-Saëns e da lui stesso rielaborato nel 1878 per pianoforte o armonium. È una pagina di luminosa levità quasi bachiana, anche perché il musicista belga, già organista della chiesa di Sainte-Clothilde a Parigi, fu tra gli artefici della riscoperta delle opere di Bach in Francia, incominciata verso il 1850. E tipicamente bachiana è la forma del brano, con il binomio Preludio e fuga in primo piano, "modernizzato" dall'aggiunta di un episodio finale variato, a testimonianza dei trascorsi di ottimo pianista di Franck - fu stimato da Liszt anche come compositore, oltre che come virtuoso - e della sua attenzione alla musica dell'avvenire, culminata poi con l'ammirazione per Wagner.

**DOMENICA 12 MARZO** ORE 10.30

**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

## IL PIANOFORTE VIRTUOSO II

**SOFYA GULIAK** pianoforte

**CÉSAR FRANCK**

1822-1890

**Preludio, fuga e variazione in si minore op. 18**

**MODEST MUSORFSKIJ**

1839-1881

**Quadri di un'esposizione**

*Promenade* – Allegro giusto, nel modo russo; senza allegrezza, ma poco sostenuto

1. *Gnomus* – Sempre vivo  
*Promenade* – Moderato comodo e con delicatezza
2. *Il vecchio castello* – Andante  
*Promenade* – Moderato non tanto, pesante
3. *Tuileries* (Dispute d'enfants après jeux) – Allegretto non troppo, capriccioso
4. *Bydlo* – Sempre moderato pesante  
*Promenade* – Tranquillo
5. *Balletto dei pulcini nei loro gusci* – Scherzino. Vivo leggiero
6. *Samuel Goldenberg und Schmuyle* – Andante
7. *Limoges: Le marché* – Allegretto vivo sempre scherzando
8. *Catacombae: Sepulchrum Romanum* – Largo
9. *La cabane sur des pattes de poule* – Allegro con brio, feroce
10. *La grande porta di Kiev* – Allegro alla breve. Maestoso.  
Con grandezza

### Segue degustazione di vini della Cantina Cavallini di Cabbio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Il cinema a volte può fare da “chaperon” alla grande musica e far conoscere a un pubblico di non addetti ai lavori alcuni dei brani più intensi della letteratura musicale mondiale. Oppure svelare la bravura di compositori che al grande schermo hanno dedicato la loro carriera, come Nino Rota o Ennio Morricone, ma anche Armando Trovajoli o Stelvio Cipriani. La sensibilità del regista, la sua capacità nell’inserire un certo brano in una determinata sequenza del film fa sì che questo diventi indimenticabile, trasformandosi a volte in un vero e proprio tormentone.

Così avviene per esempio con il Notturmo in do diesis minore di Fryderyk Chopin, che Roman Polanski fa eseguire alla radio a Wladislaw Szpilman, protagonista della pellicola “Il pianista”, mentre esplosioni e crolli indicano che la seconda guerra mondiale è ormai scoppiata. In molti hanno poi negli orecchi l’Adagietto della Quinta sinfonia di Mahler, “colonna sonora” di “Morte a Venezia” di Visconti, o il Valzer, attribuito a Giuseppe Verdi, che accompagna il grande ballo in casa del Principe di Salina nel “Gattopardo”.

Il programma di questo concerto propone sia pezzi di grandi compositori “inseriti” all’interno del film, sia altri scritti ad hoc da Rota e Morricone, entrambi premiati con l’Oscar per le migliori colonne sonore. Dopo il Notturmo chopiniano reso celebre dal film di Polanski vincitore dell’Oscar nel 2003, sarà la volta delle musiche per “Romeo e Giulietta” di Zeffirelli, composte da Nino Rota e vincitrici del Nastro d’Argento, con la celebre “What is a Youth”, tema d’amore interpretato da Glen Weston. Tre i brani operistici in programma: alcune arie della “Traviata” che Zeffirelli riprese nel suo film del 1983 dedicato al capolavoro verdiano, e dalla “Carmen” di Bizet trasposta sul grande schermo da Francesco Rosi nel 1984 con il don José di Plácido Domingo, oltre al celeberrimo Intermezzo dalla “Cavalleria rusticana” di Mascagni che fa da sottofondo a uno dei momenti più drammatici de “Il Padrino parte III” di Francis Ford Coppola.

Ennio Morricone è poi omaggiato con alcuni suoi capolavori, le musiche per “Giù la testa”, pellicola del 1971 di Sergio Leone, dello sceneggiato televisivo del 1988 “I Promessi sposi” e soprattutto da “Mission”, il film di Roland Joffé del 1986 vincitore della Palma d’Oro a Cannes e della nomination all’Oscar per il compositore romano, con il celebre motivo ripreso dall’oboe diventato una hit internazionale.

Altro tema celeberrimo ricordato qui dal binomio flauto e pianoforte, quello di Alessandro Marcello che nel 1970 fece da leit motiv al film “Anonimo veneziano” tratto da un soggetto di Giuseppe Berto per la regia di Enrico Maria Salerno e l’interpretazione di Tony Musante e Florinda Bolkan. Nella pellicola l’Adagio per oboe e archi è trascritto e diretto da Giorgio Gaslini.

**DOMENICA 19 MARZO** ORE 10.30

**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

## CELEBRI PAGINE DELLA CINEMATOGRAFIA

**STEFANO MAFFIZZONI** flauto

**PALMIRO SIMONINI** pianoforte

**FRYDERYK CHOPIN**

*Notturmo – “Il Pianista”*

1810-1849

**NINO ROTA**

*“Romeo e Giulietta”*

1911-1979

**GIUSEPPE VERDI**

*“Traviata”*

1813-1901

**ENNIO MORRICONE**

*“Giù La Testa”*

1928\*

**PIETRO MASCAGNI**

*Intermezzo – “Il Padrino parte III”*

1863-1945

**GIUSEPPE VERDI**

*“Rigoletto”*

**ALESSANDRO MARCELLO**

*Adagio – “Anonimo Veneziano”*

1673-1747

**ENNIO MORRICONE**

*“I Promessi Sposi”*

*“Mission”*

**GEORGES BIZET**

*“Carmen”*

1838-1875

### Segue degustazione di vini della Cantina Agriloro di Genestrerio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall’Associazione Mendrisio “Mario Luzi Poesia del Mondo”, nell’ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

I tre trii e i quattro *Phantasiestücke* per violino, violoncello e pianoforte testimoniano la grande influenza che gli importanti lasciti cameristici di Beethoven, Schubert, Mendelssohn – tre maestri venerati da Robert Schumann – ebbero sul suo autore. Pur obbedendo sempre alle architetture formali della tradizione, in questo repertorio ancor meglio che altrove si esprime quella particolare modalità espressiva che fa di Schumann un romantico nel senso più autentico: la cangiante varietà degli stati d'animo, la visionarietà, la pulsazione ritmica spesso fremente sono connaturate nella natura emotiva di questo straordinario compositore. Il primo trio op. 63 fu composto a Dresda nell'estate del 1847 e offerto alla moglie Clara come dono per il suo ventottesimo compleanno. La prima esecuzione pubblica fu a Lipsia, nel settembre dello stesso anno. Considerato da molti il più riuscito dei trii schumanniani, è di fatto il più esteso e introspettivo. Clara ne scrisse: *“È uno dei brani di Robert che più hanno scaldato le profondità della mia anima e mi hanno rapita dall'inizio alla fine. Lo amo appassionatamente e non smetto di volerlo suonare”*. Rispetto al Trio op. 63, i *Phantasiestücke* rappresentano il primo tentativo di Schumann di misurarsi con questa formazione. La loro composizione risale infatti al 1842, anno molto fecondo per la scrittura cameristica di Schumann, che dopo essersi dedicato quasi esclusivamente alla musica per pianoforte in pochi mesi ultimò i quartetti per archi e le sue più famose composizioni per pianoforte e archi, il Quintetto e il Quartetto. Originariamente scritti con l'intenzione di farne un Trio, l'autore non fu soddisfatto della resa e preferì lasciare i quattro brani nella forma di “Pezzi fantastici”, dalla trama più leggera rispetto alla severa organizzazione - in forma sonata - che un vero Trio avrebbe comportato. Quel che appare evidente è da una parte lo sforzo creativo di volersi misurare con una formazione strumentale mai sperimentata prima, e dall'altra la ricerca di nuove modalità espressive (umorismo, intima cantabilità, repentini cambi di umore) pur rimanendo all'interno della cornice delle forme compositive tradizionali.

**DOMENICA 2 APRILE** ORE 10.30

**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
MATINÉE

## ROBERT SCHUMANN: CAPOLAVORI PER TRIO

### TRIO METAMORPHOSI

**MAURO LOGUERCIO** violino

**ANGELO PEPICELLI** violoncello

**FRANCESCO PEPICELLI** violoncello

Presentazione del nuovo CD DECCA

---

#### ROBERT SCHUMANN

1810-1856

#### Trio n. 1 in re minore op. 63 (1847)

Mit Energie und Leidenschaft

Lebhaft, doch nicht zu rasch

Langsam, mit inniger Empfindung. Bewegter

Mit Feuer

#### Finale dai Phantasiestücke op. 88

Allegro un poco maestoso con Variazioni

(prima versione, 1842)

---

#### Segue degustazione di vini della Cantina Cavallini di Cabbio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio “Mario Luzi Poesia del Mondo”, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.



**DOMENICA 9 APRILE** ORE 10.30 OPPURE 11.00

**LIGORNETTO** MUSEO VINCENZO VELA

CONCERTI APERITIVO CON I MUSICISTI DELL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

## QUARTETTO ENERGIE NOVE

**HANS LIVIABELLA** violino

**BARBARA CIANNAMEA** violino

**IVAN VUKČEVIĆ** viola

**FELIX VOGELSANG** violoncello

Programma in via di definizione

I Concerti Aperitivo si rivolgono a tutti gli appassionati di musica da camera e in particolar modo alle famiglie. Danno la possibilità ai genitori di ascoltare tranquillamente un'ora di musica, mentre i bambini (dai 4 ai 7 anni) seguono in un locale a parte un divertente atelier musicale a cura del Conservatorio della Svizzera italiana. Al termine viene offerto a tutti i presenti un ricco aperitivo con vini della Cantina Fawino di Salorino.

Per atelier prenotare allo 091 803 93 19 o scrivere a [osi@rsi.ch](mailto:osi@rsi.ch)

Con il contributo di CORSI, Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana.

Al pubblico sarà concessa la visita alla collezione permanente.

MUSEO  
VINCENZO  
VELA

OSI  
Orchestra  
della Svizzera  
italiana

conservatorio

FA  
WI  
NO

Con il presente concerto il corso didattico canoro del “Progetto Medioevo Mendrisio” tenuto da Ulrich Pfeifer termina il quarto anno, durante il quale ci si è occupati di musiche del Duecento e Trecento italiano, sia profane che sacre.

Dopo le polifonie europee, i canti trovadorici e le musiche iberiche, trattati nei primi tre anni di corso, quest’anno il repertorio è stato interessante dal punto di vista delle tecniche musicali e poetiche.

Della maggior parte dei brani eseguiti durante il concerto non conosciamo i nomi e neppure la provenienza precisa dei compositori. La lauda polifonica a tre voci “Salve virgo regia” viene attribuita a Johannes Lymburgia, un compositore fiammingo che era attivo nel Veneto intorno al 1430. La caccia “Segugi a corda”, sempre a tre voci, proviene dal manoscritto di Londra British Library, Add. 29987 ed è attribuibile a Maestro Piero, un compositore – forse originario di Assisi – che fu attivo nel Nord Italia intorno alla prima metà del Trecento; essa è caratterizzata dall’uso di suoni onomatopeici e dall’abbondanza di allusioni. La composizione del madrigale “E vatène signor mio”, proveniente dal Codex Reina (Paris, Bibl. Nat., Nouv. Acq. Fr., 6771) viene attribuita all’imperatore Federico II di Svevia.

I brani anonimi provengono dai codici di Città del Capo, ms. Grey 3 b.12, dal codice Escorial IV.a.24 e dal codice Rossi 215 della Biblioteca Vaticana.

Si eseguiranno inoltre delle ballate monodiche più antiche, legate alla danza e ai momenti conviviali; madrigali melismatici a due voci, di gusto arcaico; laudi sacre monodiche e polifoniche in uso presso le confraternite del Centro Italia nel Medioevo.

Durante i primi tre anni il corso “PMM” è stato frequentato da una formazione stabile di partecipanti, che hanno seguito con entusiasmo le lezioni, ma ogni anno ci sono stati nuovi arrivi, che si sono facilmente inseriti nell’organico del gruppo.

Oltre a cantanti e a coristi questo corso è impreziosito dalla partecipazione di strumentisti dell’ensemble Micrologus di Assisi che utilizzano strumenti d’epoca. Essi accompagnano i cantanti e arricchiscono i brani cantati con interventi e improvvisazioni di tipo solistico.

**DOMENICA 23 APRILE** ORE 11.00

**LIGORNETTO** MUSEO VINCENZO VELA

CONCERTO MEDIOEVO

## O DOLCE AMOR CANTANDO

Canti e musiche del Medioevo italiano

Cantanti partecipanti del corso “Annus quartus”  
del corso Medioevo Mendrisio

**CLAUDIO MELLA** strumenti a corde

**ENSEMBLE MICROLOGUS**

**GABRIELE RUSSO** strumenti ad arco

**GOFFREDO DEGLI ESPOSTI** strumenti a fiato

**ULRICH PFEIFER** direzione

MUSEO  
VINCENZO  
VELA

Nessun secolo come il XX rappresenta una rottura così profonda con la tradizione musicale precedente e una ricchezza di generi così ampia.

Cresce la consapevolezza che il modo di comporre e di esprimersi ereditato dai secoli precedenti è ormai inadatto e insufficiente: il sistema tonale, già messo in crisi dai musicisti del tardo Ottocento, viene abbandonato per poter comporre con la massima libertà espressiva: nasce così l'atonalità. Ogni compositore la interpreta in maniera personale, anche se è possibile delineare alcune correnti e alcuni metodi compositivi codificati, quali per es. la scala esatonale introdotta da Debussy, la dodecafonia dei vari Schoenberg, Berg e Weber, la politonalità di Stravinsky, il futurismo, la musica concreta, quella aleatoria o quella minimale. Ma la lista risulta essere ancora molto lunga, a dimostrare quanto la musica si smarchi da quello che rappresentava in precedenza. In quest'ottica i tre compositori proposti hanno seguito tre strade molto diverse tra di loro.

Reinold Glière, russo di origine belga, trascorre quasi tutta la vita in Russia, divenendo "Artista popolare dell'URSS". Forma il suo stile sotto l'influsso dell'estetica di Borodin e Rimskij-Korsakov, e in parte di quella di Ciaikovskij. Il suo stile è caratterizzato dal lirismo, con una particolare attenzione alla musica del folklore del grande impero russo. Una scrittura dunque che non vuole essere una rottura con il passato.

Sergei Prokof'ev studiò sotto la guida, tra gli altri, di Rimskij-Korsakov, guadagnandosi la fama di enfant terrible. Già dalle prime composizioni si delinea il suo stile, in cui la tonalità diventa un elemento tirato al massimo con modulazioni repentine e frequenti che tuttavia non alterano la plasticità e la nettezza dei piani sonori.

Invitato nel 1924 dalla compagnia di balletti Romanov a scrivere la musica per Le trapèze, un lavoro ispirato alla vita del circo, Prokofief pensò di assolvere il compito creando una composizione di musica da camera in sei tempi per un complesso formato da oboe, clarinetto, violino, viola e contrabbasso. Nacque così il Quintetto op. 39, che è poi rimasto nel repertorio come brano di musica pura. Il Quintetto è opera tipica del periodo parigino di Prokofief. L'autore stesso lo indica, insieme con la contemporanea Seconda Sinfonia, come «la continuazione della linea che dai Sarcasmi attraverso la Suite scita» e lo pone «tra le più cromatiche delle mie opere», aggiungendo che «tutto ciò è stato composto non senza l'influenza di Parigi».

Krzysztof Penderecki, compositore nato qualche decennio più tardi rispetto ai due precedenti, viene considerato il musicista di riferimento dell'avanguardia polacca e fra le varie etichette gli è stata assegnata anche quella di "classico postmoderno". Penderecki è uno dei pochi compositori di musica contemporanea il cui nome sia giunto con successo anche presso il grande pubblico grazie all'utilizzo di alcune sue composizioni in due celebri film: The Exorcist, di William Friedkin, e in Shining di Stanley Kubrick. Il Duo concertante per violino e contrabbasso nasce dall'amicizia di lunga data con la violinista Anne-Sophie Mutter. Si tratta di un brano che esige dagli interpreti grandi qualità tecniche e contiene una moltitudine di stati d'animo differenti, recitativi molto espressivi, passaggi brillanti, quasi furiosi, proponendo un continuo alternarsi di "vecchio" e "nuovo".

**DOMENICA 7 MAGGIO** ORE 11.00

**LIGORNETTO** MUSEO VINCENZO VELA

CONCERTI APERITIVO CON I MUSICISTI DELL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

**MARCO SCHIAVON** oboe, **PAOLO BELTRAMINI** clarinetto

**ROBERT KOWALSKI** violino, **AURÉLIE ADOLPHE** viola

**DAVID DESIMPELAERE** contrabbasso

#### REINHOLD GLIERE

1874-1956

#### Suite per viola e contrabbasso

Prelude

Gavotte

Cradle song

Intermezzo

Scherzo

#### SERGEI PROKOF'EV

1891-1953

#### Quintetto op. 39 per clarinetto e quartetto d'archi

Moderato

Andante energico

Allegro sostenuto, ma con brio

Adagio pesante

Allegro precipitato, ma non troppo presto

Andantino

#### KRZYSZTOF PENDERECKI Duo concertante per violino e contrabbasso

\*1933

I Concerti Aperitivo si rivolgono a tutti gli appassionati di musica da camera e in particolar modo alle famiglie. Danno la possibilità ai genitori di ascoltare tranquillamente un'ora di musica, mentre i bambini (dai 4 ai 7 anni) seguono in un locale a parte un divertente atelier musicale a cura del Conservatorio della Svizzera italiana. Al termine viene offerto a tutti i presenti un ricco aperitivo con vini della Cantina Cavallini di Cabbio.

Per atelier prenotare allo 091 803 93 19 o scrivere a [osi@rsi.ch](mailto:osi@rsi.ch)

Con il contributo di CORSI, Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana.

Al pubblico sarà concessa la visita alla collezione permanente.

MUSEO  
VINCENZO  
VELA

OSI  
Orchestra  
della Svizzera  
italiana

conservatorio

CANTINA CAVALLINI



**SABATO 20 MAGGIO** ORE 20.30

**CHIASSO** CINEMA TEATRO

EVENTO IN COLLABORAZIONE CON TEATRO SOCIALE DI COMO AS.LI.CO, CINEMA TEATRO CHIASSO  
E ARTE & MUSICA SUL LARIO 2017

## **KRONOS QUARTET**

**DAVID HARRINGTON** violino

**JOHN SHERBA** violino

**HANK DUTT** viola

**SUNNY YANG** violoncello

---

Programma in via di definizione

Vivaldi scrisse più di cinquecento concerti, a volte anche due alla settimana, alterandoli alla composizione di circa cento Opere teatrali. Li realizzò per i più svariati organici e a volte per specifici strumentisti. Uno di loro fu il virtuoso violinista Johann Pisendel. Proveniente dalla corte di Dresda, divenuto amico e allievo di Vivaldi nel 1712, Pisendel visitò spesso Vivaldi a Venezia, per poi far ritorno a Dresda dove divenne il più famoso esponente del suo strumento in Germania. Fu l'ispiratore di una serie di concerti ora conservati nella locale biblioteca di Sassonia, e che furono probabilmente eseguiti a corte da Pisendel. Questi concerti sono, in tipico stile vivaldiano, composti da tre movimenti Allegro – Adagio – Allegro. Le date di composizione esatte non sono note, e non si ha neanche certezza che siano composizioni originali per Dresda. Alcuni sono in stile concertante, con il solista che emerge dal gruppo solo sporadicamente. Altri, come il Concerto RV 323 in programma, hanno caratteristiche solistiche più marcate, con il solista che spicca dal gruppo ed è impegnato in passaggi virtuosistici davvero impervi.

Il pretesto per la scrittura del Quintetto op. 34 derivò in Weber dall'amicizia, fin dal 1811, con il clarinettista virtuoso Heinrich Baermann. Weber lavorò al brano a tempi alterni per quattro anni, completandolo nel 1815. Baermann era un solista itinerante e avrebbe preferito un Concerto, ma nelle piccole città era spesso difficile trovare un'orchestra decente. I solisti erano anche compositori, come fu il caso di Louis Spohr, e risolsero il problema scrivendo quartetti o quintetti "brillanti", funzionali cioè al solista, come se si trattasse di mini-Concerti. In questo modo i solisti avevano bisogno di soli quattro o cinque buoni musicisti, reperibili anche nelle piccole città, e l'esibizione poteva essere organizzata. Il Quintetto per clarinetto di Weber offre in effetti tutta la drammaticità, il brivido e il pathos di un vero Concerto. E in quanto compositore di melodrammi, Weber non ebbe difficoltà a creare drammatici effetti operistici. Pur richiedendo un solista di grandi capacità tecniche, non si tratta meramente di un pezzo di bravura. Al contrario, le melodie amabili e il raffinato trattamento dei temi musicali rendono questa composizione molto varia e avvincente.

La "Lullaby" (ninnananna) per archi fu scritta da Gershwin nel 1919 mentre alternava gli studi accademici di armonia e contrappunto alla composizione di song per i musical di Broadway. L'urgenza di approfondire la teoria e di perfezionare le tecniche compositive rimase per l'autore una componente irrinunciabile di tutta la sua breve vita. Il tema iniziale della Lullaby divenne parte di un'aria (Has Anyone Seen My Joe?) per l'opera in un atto intitolata "Blue Monday". Malgrado il fiasco con cui fu accolto, questo lavoro destò l'interesse del famoso "re del jazz" Paul Whiteman, che commissionò a Gershwin la prima versione della celebre "Rhapsody in blue". Il manoscritto della Lullaby è rimasto per molti anni sepolto negli archivi di Ira Gershwin e venne eseguito per la prima volta nella sua orchestrazione originale solo nel 1967.

**DOMENICA 28 MAGGIO** ORE 11.00

**LIGORNETTO** MUSEO VINCENZO VELA

MATINÉE

Solisti

**BARBARA CIANNAMEA** violino

**DARKO BRLEK** clarinetto

**ENSEMBLE BORROMINI**

**ANTONIO VIVALDI**

1678-1741

**"Concerto di Dresda" in sol minore  
per violino, archi e continuo RV 323**

Allegro

Largo

Allegro

**GEORG GERSHWIN**

1898-1937

**Lullaby per archi**

**CARL MARIA VON WEBER**

1786-1826

**Quintetto in si bemolle maggiore op. 34  
per clarinetto e archi  
(versione orchestra d'archi)**

Allegro

Fantasia. Adagio

Menuetto

Rondo. Allegro gioioso

**Segue degustazione di vini proposta dall'Azienda agricola Gianmario Medici di Corteglia**

Al pubblico sarà concessa la visita alla mostra in corso nelle sale del museo.

MUSEO  
VINCENZO  
VELA



La Festa della Musica di Mendrisio si ispira ai principi dell'evento internazionale *Fête de la Musique*. Un evento, lanciato in Francia nel 1981, diventato un fenomeno planetario che coinvolge numerose città in ogni parte del mondo. Nel mese di giugno, all'inizio dell'estate, in queste città si celebra la musica con concerti e spettacoli musicali gratuiti.

La Festa della Musica di Mendrisio riprende questo valore di libero accesso alla cultura musicale, offrendo spettacoli gratuiti in cui si esibiscono molteplici realtà del panorama musicale regionale e nazionale. L'evento si propone come una manifestazione aperta a tutti, pensata per coinvolgere tutti i tipi di pubblico, attraverso un'offerta musicale che comprenda il maggior numero di musicisti e generi musicali. La Festa rappresenta quindi l'occasione per creare un linguaggio artistico libero e riscoprire il piacere dello stare assieme. La prima edizione della Festa della Musica di Mendrisio si è tenuta il 21 giugno del 2014 e ha permesso a oltre 200 artisti di esibirsi sui cinque palchi allestiti nelle vie del centro storico. Per le edizioni seguenti la formula e gli ideali sono rimasti invariati. La manifestazione è però cresciuta in termini di risposta del pubblico, portando nelle piazze di Mendrisio oltre 3'000 persone e 30 formazioni musicali.

Il nucleo di Mendrisio ospiterà dunque anche quest'anno questa rassegna che coprirà i più svariati gusti musicali, dalla musica barocca del '600 al Rock degli anni '60, dal Folk al Pop, al Raggae, il tutto all'insegna di una commistione di generi che possa sia appagare i gusti più differenti che stimolare a scoprire e apprezzare stili musicali diversi da quelli che usualmente si ascoltano. Musica nel Mendrisiotto allestisce la programmazione dedicata alla musica classica.

**SABATO 24 GIUGNO** DALLE 16.00

**MENDRISIO** NUCLEO

SEZIONE MUSICA CLASSICA

## FESTA DELLA MUSICA

I concerti si alterneranno in tre sedi ideali e adiacenti scelte in base al repertorio proposto:

La **CHIESA SAN GIOVANNI**, costruita in stile tardobarocco nei primi decenni del XVIII secolo, dove si sentiranno risuonare pagine del periodo barocco per organo solo, ensemble e coro;

la **SALA DI MUSICA NEL MENDRISIOTTO** dove, grazie alla presenza del magnifico Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel, verranno proposte pagine pianistiche e da camera;

il **CHIOSTRO DEI SERVITI**, dove avranno luogo concerti per ensemble e lo spettacolo serale.

---

LUGLIO 2017

## SUONI D'ACQUA NONA EDIZIONE

Nel 2017 l'Associazione Musica nel Mendrisiotto ripropone per il nono anno consecutivo la stagione estiva "Suoni d'Acqua", ambientata in alcuni luoghi suggestivi della Valle di Muggio, scelti in base alla bellezza architettonica e naturalistica e alle caratteristiche acustiche e visive che si sposano al concerto proposto.

L'orientamento musicale si discosta volutamente dalle linee guida che contraddistinguono le scelte di Musica nel Mendrisiotto: si allontana dalla pura "interpretazione" per favorire forme di creatività spontanea, percorsi improvvisativi e mescolanze di generi e di appartenenze geografiche; differenti affluenti che sfociano e alimentano il mare sterminato e unico dell'arte di Euterpe.

Negli anni, Suoni d'Acqua ha ospitato musicisti di rilievo internazionale, nuove forme di sperimentazione, momenti di divulgazione musicologica, scoperte di nuovi spazi per la musica, momenti di aggregazione e scambio culturale.

La rassegna si prepara a festeggiare il decennale nel 2018 e rafforza la sua caratteristica di "laboratorio", laddove musicisti s'incontrano, danno vita a nuovi progetti, a incontri inediti e gettano le basi per nuovi percorsi sonori. Difatti, alcuni nomi noti agli affezionati di Suoni d'Acqua, tornano in scena plasmando nuovi ensemble e incontrando altri musicisti.

E così, anche quest'anno, l'Associazione Musica nel Mendrisiotto sarà lieta di offrire al suo affezionato pubblico, quattro momenti concertistici con musicisti di alto profilo e dalla creatività rigogliosa, alternando come sempre spazi architettonici chiusi ad altri aperti alla natura e offrendo sempre un'alternativa nel caso il tempo non fosse clemente. Si conferma inoltre il prezioso e oramai tradizionale momento di approfondimento offertoci da Marcello Sorce Keller, nell'appuntamento al Museo Etnografico di Cabbio. La conferenza del prestigioso etnomusicologo svizzero, ci offrirà nuovamente l'occasione per conoscere di più e da una prospettiva insolita i segreti dell'arte dei suoni.



COMUNE DI BREGGIA



CASTEL SAN PIETRO

---

**Sabato 7 gennaio**

### **ERIKA TANAKA**

Nata a Tokyo nel 1986, ha conseguito la Laurea in Canto e il Diploma di specializzazione all'Università di musica della sua città. Ha frequentato i Corsi di Edith Mathis all'Accademia Estiva del "Mozarteum" di Salisburgo e di Mariella Devia a Pordenone. Frequenta il Biennio di Canto presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia nella classe di Giancarlo Pasqueto per approfondire lo studio del repertorio operistico, con particolare riguardo agli autori del Belcanto italiano. Nel 2011 ha vinto il concorso "Italian Opera Competition" in Giappone.

Nella primavera 2012 ha vinto l'audizione della "Scuola dell'Opera Italiana" per il ruolo di Aristeo ne "L'Olimpiade" di Mysliveček, che è stata messa in scena con grande successo al Teatro Comunale di Bologna nel novembre dello stesso anno. A giugno 2013 ha vinto una borsa di studio al concorso "Toti Dal Monte" di Treviso, per il ruolo di Masetta nell'opera "La Bohème". Nel novembre del 2013 ha ricoperto il ruolo di Rosina nell'opera "La finta semplice" di Michele Varriale. Nel luglio 2013 è stata ammessa all'Accademia di perfezionamento per Cantanti lirici del Teatro alla Scala di Milano e ha studiato con grandi maestri quali Renato Bruson, Luciana Serra, Luciana D'Intino, Vincenzo Scalerà. Nel gennaio 2014 ha vinto la borsa di studio assegnata dall'Agenzia giapponese per gli Affari Culturali. Per la "Scuola dell'opera Italiana" è stata selezionata per il ruolo di Norina del "Don Pasquale" di Donizetti, messo in scena al Teatro Comunale di Bologna nel Febbraio 2015. Nel luglio dello stesso anno ha vinto il concorso internazionale "OperaLive" a Potenza. In agosto ha debuttato il ruolo di Masetta ne "La Bohème" al Teatro F. Stabile a Potenza. In Novembre ha debuttato nel ruolo di Daria Prima Donna ne "Le convenienze ed inconvenienze teatrali" di Donizetti al Teatro Mario Del Monaco a Treviso.

Nel Marzo 2016 ha debuttato nel ruolo di Sivone ne "Le Cinesi" di Gluck al Teatro Malibran a Venezia.

---

### **RAMTIN GHAZAVI**

Nato nel 1980 in Iran, ha iniziato gli studi di canto lirico nel 2003 con il basso Carlo Del Bosco proseguendoli al Conservatorio di Milano dove si è diplomato sotto la guida di Vittorio Terranova. Si è perfezionato con maestri quali Bruno Bartoletti, Renato Palumbo, Luis Alva, Giuseppe Sabbatini, Francisco Araiza. Dal 2007 fa parte del coro del Teatro alla Scala e del coro Filarmonico della Scala. Nel 2008 ha debuttato in "Wozzeck" di Alban Berg diretto da Daniele Gatti al Teatro alla Scala. Si è esibito con l'Orchestra filarmonica della Scala diretta da Gustavo Dudamel in "Chichester Psalms" di Leonard Bernstein e nella "La Bohème" di G. Puccini. Nel 2009 è ritornato alla Scala con "I due Foscari" di Verdi nel ruolo di "Fante"; in seguito è stato "Gastone" ne "La Traviata" di G. Verdi al Teatro Pergolesi di Jesi, al Teatro dell'Aquila di Fermo e al Nuovo Teatro Verdi di Brindisi. Nel gennaio 2010, nell'occasione della prima della Stagione del Teatro comunale di Bologna ha interpretato il "quarto

ebreo" in "Salome" di Strauss diretto da Nicola Luisotti con la regia di Gabriele Lavia, successivamente ha interpretato il "Gran sacerdote" in "Idomeneo" di Mozart nei Teatri di Bologna, Ferrara, Modena, Ravenna, Piacenza e Reggio Emilia. Tra i teatri europei è stato ospite del Théâtre des Champs-Élysées a Parigi con "I due Foscari" di Verdi diretto da Daniele Callegari in forma di concerto e trasmesso in diretta su Radio France.

È tornato a collaborare con il Teatro alla Scala in "Der Rosenkavalier" di Strauss, e nel luglio 2012 ha interpretato il ruolo di "Les Gardes" in "Manon" di Massenet diretto da Fabio Luisi.

Di recente ha debuttato nei ruoli principali in tre delle più famose opere di Puccini: Rodolfo in "La Bohème", Cavaradossi in "Tosca" e Pinkerton in "Madama Butterfly". Attualmente lavora stabilmente presso il Teatro alla Scala di Milano.

---

### **KWANGHYUN (ETTORE) KIM**

Nato in Corea del Sud, consegue nel 2009 la Laurea in Canto Lirico presso l'Università Nazionale di Seoul per poi completare gli studi presso il Conservatorio di Milano. Si classifica secondo al Concorso coreano Ewha e primo al Concorso Papam di Seoul. Dal 2008 svolge attività operistica e concertistica in Corea e in Europa; fra i ruoli interpretati ricordiamo Rigoletto (nell'opera omonima) e Germont in Traviata. Nel 2013 è ammesso all'Accademia di perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala svolgendo un'intensa attività: è solista nel Messiah di Händel, si esibisce in concerti istituzionali presso il Teatro alla Scala, a Hong Kong, in Belgio, Bad Kissigen, Abu Dhabi. In ambito operistico debutta nel ruolo di Ford nel Falstaff alla Royal Opera House di Muscat nell'allestimento di Stephen Medcalf per il Teatro Regio di Parma, con la direzione di P. Mianiti; è Dandini nella "Cenerentola per bambini" in cartellone al Teatro alla Scala dal 2014 al 2016, 4th Woman-Supermarket nella nuova produzione del Teatro alla Scala di Co2 con musiche di Giorgio Battistelli. Nel corso dell'estate 2015 è Fiorello e cover di Figaro (interpretato da Leo Nucci) nella produzione dell'Accademia del Barbiere di Siviglia, con la storica regia di Ponelle. Ha preso inoltre parte ad un concerto di arie d'opera presso l'Auditorium Rai "Arturo Toscanini" di Torino, trasmesso in diretta su Rai5.

---

### **FLAVIANO ROSSI**

Flautista, svolge da diversi anni una brillante attività concertistica che lo ha portato a suonare con prestigiose orchestre e importanti associazioni musicali in tutta Europa. Ha studiato con Giuseppe Montrucchio e si è diplomato in flauto nel 1990 presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Nel 1991 ha vinto una borsa di studio della Comunità Europea e ha conseguito il diploma di merito alla Scuola di alto perfezionamento musicale di Castiglione delle Stiviere sotto la guida dei maestri Bruno Cavallo e Glauco Cambursano. Successivamente ha frequentato l'Académie Internationale de Musique di Nizza studiando con Maxence Larrieu e ha partecipato a corsi di perfezionamento con Conrad Klemm, Patrick Gallois e James Galway. Ha vinto dieci concorsi nazionali e internazionali, tra cui quelli di Genova, Stresa, Cre-

mona, Imperia, Rovereto. Appena diplomato ha iniziato a collaborare con l'Orchestra della RAI. Poi ha lavorato con l'Ente Autonomo Teatro alla Scala, l'Orchestra Sinfonica di S. Cecilia di Roma, l'Orchestra G. Verdi di Milano, l'Orchestra stabile di Bergamo, l'Orchestra Cantelli, la Filarmonica Italiana e dal '95 al 2003, in qualità di primo flauto, con l'Orchestra dei "Pomeriggi Musicali" di Milano.

## GIOVANNI SANVITO

Si dedica giovanissimo allo studio dell'oboe presso la Civica Scuola di Musica di Milano sotto la guida di A. Caroldi e G. Toschi. Contemporaneamente studia piano-forte e organo con S. Meregalli. Diplomatosi brillantemente in oboe nel 1990 presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, è risultato vincitore in numerosi concorsi nazionali e internazionali fra i quali Stresa, Rovereto, Imperia, Asti, Meda. Ottiene nel 1991 l'idoneità presso l'Orchestra Sinfonica della RAI, collaborandovi regolarmente. Lavora con prestigiose associazioni musicali ed Enti lirico-sinfonici, fra i quali si ricordano: Teatro alla Scala, Orchestra Filarmonica della Scala, Orchestra Milano Classica, Accademia Bizantina, Orchestra Sinfonica "G. Verdi" di Milano, Pomeriggi Musicali di Milano. Ha suonato con direttori quali R. Muti, G. Sinopoli, R. Chailly, M.W. Chung, C.M. Giulini. Nel 1998 ha ottenuto l'idoneità presso l'Ente Autonomo "Arena di Verona". Al lavoro orchestrale affianca un'intensa attività concertistica, sia come solista che in formazioni da camera, che lo ha portato a suonare per importanti Festival Internazionali.

## CLAUDE HAURI

Violoncellista del Trio des Alpes, inizia giovanissimo lo studio del violoncello con il maestro Taisuke Yamashita fino al diploma al Conservatorio di Lugano. Prosegue poi gli studi con Raphael Wallfisch, con il quale ottiene il diploma di perfezionamento alla Musikhochschule di Winterthur, Alain Meunier e Zara Nelsova. Violoncello solista dell'Ensemble Nuovo Contrappunto di Firenze e dell'Ensemble Algoritmo di Roma, ha suonato come primo violoncello nella Youth World Orchestra della Jeunesses Musicales. Quale solista e in gruppi da camera svolge un'intensa attività concertistica in tutta Europa, Australia e Sud America in festival quali Amici della Musica di Palermo, Biennale di Venezia, Unione Musicale di Torino, Teatro Bibiena di Mantova, Künstlerhaus di Monaco, Associazione Musicale Lucchese, National Academy Melbourne, Concerti al Quirinale a Roma, Musica Insieme di Bologna, Teatro El Circulo a Rosario, Fundacion Kinor Buenos Aires, Festival Lubjiana, Festival Nancy. In qualità di solista si è esibito con numerose orchestre, tra cui: l'Orchestra da Camera di Mantova, la Nuova Orchestra "Ferruccio Busoni", l'Orchestra di Fiati della Svizzera italiana, l'Orchestra Filarmonica di Stato della Romania, l'Orchestra Sinfonica Nacional Argentina, l'Orchestra della Svizzera italiana, l'Orchestra Sinfonica de Entre Rios, l'Orchestra Sinfonica Uncuyo, l'Orchestra da capo di Monaco di Baviera, l'Orchestra Antonio Vivaldi, l'Ensemble Nuovo Contrappunto di Firenze sotto la direzione di direttori quali Piero Gamba, Reinaldo Zemba, Kevin Griffiths, Mario Ancillotti, Franz Skottky, Massimo Belli e Louis Gorelik. Dedicata particolare

attenzione al repertorio contemporaneo. Moltissime le prime esecuzioni, spesso a lui dedicate, e le collaborazioni con compositori quali S. Sciarrino, L. De Pablo e P. Glass. Numerosi i concerti trasmessi in diretta radiofonica per emittenti quali SSR RSI, DRS, RAI e incisioni discografiche editate da Amadeus, Jecklin, Nuova Era, Szene Schweiz, Brilliant Classics, Stradivarius, Dynamic. Le ultime pubblicazioni discografiche lo vedono impegnato con la violinista Bin Huang (Brilliant Classics) e con il Trio des Alpes (Dynamic). Suona uno splendido violoncello di Gian Battista Zanoli, liutaio italiano del '700.

## DANIEL MOOS

Pianista, direttore e produttore, si è diplomato presso il Conservatorio della Svizzera italiana nel 1989. Ha poi studiato con I. Gage presso la Musikhochschule di Zurigo e ha frequentato corsi di perfezionamento a Vienna, Bayreuth e Roma, sia in ambito classico che jazzistico compiendo inoltre studi di musicologia. Ha ottenuto vari premi e riconoscimenti: nel 1990 è stato premiato al Concorso "Orpheus Konzerte" di Zurigo, nel 1991 al concorso "Zürcher Forum". Tra il 1990 e il 1998 ha lavorato presso l'opera di Zurigo come pianista e maestro collaboratore in oltre 150 recite, dal *Flauto Magico* a *Elektra*, da *Eugen Onegin* a *Europeas* 1+2 di Cage. Ha seguito studi di direzione d'orchestra tenuti da B. Weil e J. Kalmar presso la Musikhochschule Wien. Svolge un'intensa attività di strumentista come pure di promozione discografica e concertistica, con più di venti produzioni all'attivo: dal musical americano al recital d'opera, dalla musica da camera fino all'operetta. La sua più recente produzione discografica lo vede impegnato con il violoncellista Claude Hauri e la violinista Bin Huang. Nel 2011 ha dato vita alla produzione *La Gloria della Musica Sacra*, eseguita nel maggio 2012 in prima assoluta nel Duomo di Milano.

## Mercoledì 25 gennaio

## LUGANO 4 TUNES

Da ottobre del 2011 suonano sotto la guida di Taisuke Yamashita quattro ragazzi che, per un caso fortuito, sono della stessa età e livello musicale. Insieme decidono di fondare un quartetto e di chiamare questa formazione "Lugano 4tunes". Il quartetto è composto da Teira Yamashita, Alessandra Doninelli, Giulia Wechsler e Zeno Fusetti. Nel maggio 2012 partecipano al Concorso Svizzero di Musica per la Gioventù vincendo il primo premio con lode alla finale a Winterthur; nel mese di giugno si esibiranno poi per la prima volta a Verona, nell'ambito della manifestazione "I concerti del chiostro 2012". Vengono invitati a tenere concerti in numerose occasioni di notevole importanza, come al castello di Werdenberg nell'ambito della "Giornata dei talenti musicali"; al palazzo federale a Berna in occasione dei festeggiamenti per l'elezione del presidente della Camera degli Stati, Filippo Lombardi; presso la Tonhalle di Zurigo, nell'ambito del concerto "Extra Série Jeunes" organizzato dalla Fondazione del Concorso svizzero di musica per la gioventù. Con l'Orchestra gio-

vanile d'archi della Svizzera Italiana suonano il brano "Introduzione e Allegro" di E. Elgar per quartetto ed orchestra d'archi presso la Camera di Commercio di Lecco e il Conservatorio della Svizzera Italiana. Nell'estate 2014 si esibiscono con grande successo in una tournée di cinque concerti in Giappone. In questa occasione sono seguiti dalla RSI che realizza un documentario sul loro viaggio, intitolato "Quattro archi nel Sol levante" e mandato in onda nell'ambito della serie televisiva "Storie". La scorsa estate hanno partecipato all'accademia musicale "Musique à Flaine", sotto la guida di Yovan Markovich e Luc-Marie Aguera. Successivamente hanno tenuto un concerto presso il Tempio di S. Croce a Riva S. Vitale nell'ambito della XX rassegna di "Settembre Musicale".

### Sabato 28 gennaio

**FRANCESCO DILLON** ha studiato a Firenze con Andrea Nannoni, perfezionandosi in seguito con A. Baldovino, M. Brunello e D. Geringas, e seguendo masterclasses di M. Rostropovich, A. Bijlsma, M. Perenyi. È stato allievo per la composizione di S. Sciarrino.

Ad un'intensa attività solistica (con l'Orchestra nazionale della RAI, l'Orchestra Haydn di Bolzano, l'Ensemble Resonanz, l'Orchestra sinfonica siciliana, Orchestra dei Pomeriggi musicali, Orchestra filarmonica marchigiana e direttori quali P. Rundel, J. Kalitzke, P.A. Valade, S. Asbury; recentissimo è il suo acclamato debutto alla Biennale di München con l'Orchestra della radio di Vienna (ORF)) affianca quella di quartettista con il Quartetto Prometeo, vincitore di numerosi premi internazionali (Prague Spring, dove ha conseguito il primo premio assoluto; ARD München, Bordeaux). Il suo profondo interesse per la contemporaneità lo ha portato a collaborare strettamente con i più importanti compositori di oggi quali: G. Bryars, L. Francesconi, P. Glass, V. Globokar, S. Gubaidulina, J. Harvey, T. Hosokawa, G. Kancheli, A. Knaifel, B. Lang, H. Lachenmann, D. Lang, A. Lucier, A. Pärt, H. Pousseur, S. Reich, F. Romitelli, K. Saariaho, S. Sciarrino, J. Zorn.

Con l'ensemble Alter Ego, di cui fa parte stabilmente, e come solista viene regolarmente invitato nei maggiori festival di musica contemporanea del mondo.

Si è esibito in complessi di musica da camera con colleghi quali I. Arditti, G. Carmignola, P. Farulli, D. Geringas, V. Hagen, A. Lonquich, E. Pace, J.G. Queyras, R. Schmidt, S. Scodanibbio.

Le sue esecuzioni sono trasmesse da varie emittenti come BBC, RAI, ARD, Radio France, ORF, ABC, fra le altre. Ha inciso per etichette quali Aulos, Dynamic, Kairos, Ricordi, Stradivarius, Die Schachtel e Touch. Le sue ultime registrazioni come solista sono la prima incisione, rispettivamente, delle Variazioni di S. Sciarrino (premiata col Diapason d'or) e della Ballata di G. Scelsi, ambedue con l'orchestra della RAI. Ha insegnato per molti anni alla Scuola di musica di Fiesole e tenuto masterclasses in istituzioni quali Conservatorio Cajkovskij di Mosca, Pacific University (California), Untref-Buenos Aires, Manchester University.

Dal 2010 è il direttore artistico della stagione di musica contemporanea "music@villaromana" a Firenze.

**EMANUELE TORQUATI**, vincitore di numerosi premi in Italia e all'estero, suona regolarmente in Europa, Canada, Stati Uniti e Sudamerica, in centri musicali quali Buenos Aires, San Francisco, New York, Chicago, Banff, Vancouver, Boston, Paris, Lyon, Leipzig, Munich, Krakow, Prague, Graz, Ljubljana, e per Festival quali Columbia University Fall Series, MITO Settembre Musica, Concerti del Quirinale, Maggio Musicale Fiorentino, Alte Oper Frankfurt, Klangspuren Schwaz, Heidelberger Fruehling, Ferienkurse Darmstadt, Acanthes Paris. Da menzionare nel 2012 l'incisione dell'integrale pianistica di Albert Roussel per Brilliant Classics ed il debutto al Teatro Colon con l'Orchestra Filarmonica di Buenos Aires.

La sua attività artistica è stata sostenuta da prestigiose istituzioni, quali Accademia Musicale Chigiana, DAAD Bonn, Ambassade de France en Italie, Universität für Musik und Darstellende Kunst Graz, New England Conservatory, IEMA Frankfurt, The Banff Centre.

La passione per la musica contemporanea lo ha portato ad eseguire in prima esecuzione svariate opere cameristiche e per pianoforte solo e a lavorare intensamente con compositori di primo piano, ricordiamo tra gli altri Alessandro Solbiati, Sylvano Bussotti, Wolfgang Rihm, Kaija Saariaho, Beat Furrer, Jonathan Harvey, Brett Dean, Magnus Lindberg, Peter Ablinger e con artisti quali Isabel Charisius, Matthias Pintscher, Michael Gielen, Garth Knox, Inon Barnatan, Quartetto Prometeo.

In campo didattico è stato invitato a tenere Masterclasses e Seminari d'interpretazione da istituzioni quali IULM, Gruppo Aperto Musica Oggi, Scuola di Musica di Fiesole, Conservatorio statale "F. Bonporti" di Trento, "B. Marcello" di Venezia, "L. Perosi" di Campobasso e all'estero negli Stati Uniti (Longy School of Music di Boston e Boston University) ed in Argentina (Università di La Plata). Ha portato a termine i suoi studi a Firenze sotto la guida di Giancarlo Cardini. Si è specializzato in musica da camera con Franco Rossi prima, con il Trio di Trieste poi, presso la Scuola Superiore Internazionale di Duino, conseguendovi il Diploma di Merito. Parallelamente ha approfondito il repertorio solistico con Konstantin Bogino, lavorando inoltre con Alexander Lonquich, Yvonne Loriod-Messiaen, Nicholas Hodges, Ian Pace e Michael Wendeborg.

È curatore della stagione concertistica music@villaromana per l'omonima istituzione tedesca.

### Domenica 5 febbraio

#### **PAMELA VILLORESI**

È nata a Prato da padre toscano e madre tedesca. Inizia lo studio del teatro al Metastasio di Prato a soli 13 anni, a 14 debutta come protagonista nel "Re Nudo" di Schwarz diretta da Paolo Magelli. All'età di 17 anni gira il "Marco Visconti" che la

rende famosa al grande pubblico, a 18 approda al Piccolo Teatro di Milano da Giorgio Strehler (suo padre teatrale) e partecipa con Jack Lang alla fondazione dell'Unione dei Teatri d'Europa. Ha recitato in più di 60 spettacoli di cui 5 con Strehler, e poi con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Mario Missiroli, Giancarlo Cobelli e Maurizio Panici, al fianco dei più grandi attori italiani. Si è specializzata nell'interpretazione della poesia (ha in repertorio 23 recital di poesie) ed è stata voce recitante in 5 melologhi. Ha commissionato molti nuovi testi drammaturgici, tutti messi in scena e alcuni pubblicati in italiano e inglese. Ha diretto lei stessa 28 spettacoli. Ha lavorato in 36 film, con maestri quali Jancso, Bellocchio, Fratelli Taviani, Montaldo, Ferrara, Placido e Sorrentino ne "La Grande Bellezza", Premio Oscar 2014. Recita in italiano, inglese, tedesco, francese e spagnolo. Ha girato sceneggiati televisivi con Majano, Mario Ferrero e Nocita. Ha condotto la trasmissione "Milleunadonna". È stata docente di recitazione e poesia a Prato, Reggio Calabria, Lugano, Guastalla e Orbetello. È stata direttore artistico dei festival "Ville Tuscolane", "Festival dei Mondì", "Arie di Mare", "Divinamente Roma" e "Divinamente New York". È stata nel consiglio d'Amministrazione dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, del Met Teatro Stabile della Toscana e del Teatro Argentina Stabile di Roma. Ha ideato e realizzato a Prato il primo corso universitario PROGEAS per i mestieri organizzativi e promozionali dello Spettacolo. Ha vinto due Maschere d'Oro, due Grolle D'oro, due premi Ubu, uno alla carriera e uno per la Pace insieme a Rugova e al Patriarca di Gerusalemme, e la Medaglia d'Oro del Vaticano tra i cento artisti del mondo che favoriscono il dialogo con la Spiritualità. È vedova del direttore della fotografia Cristiano Pogany da cui ha avuto i suoi 3 figli: Eva, Tommaso e Isabel.

## MARTINA JANKOVÁ

è nata nella Repubblica Ceca e si è perfezionata alla Basler Musik Akademie e all'Internationalen Opernstudio Zürich. Ha fatto parte per 14 anni dell'Ensemble solistico dell'Opera di Zurigo, dove ha cantato sotto la direzione di Harnoncourt, Welser-Möst, Christie, Minkowski, Hogwood, Fischer e Metzmacher. È unanimemente riconosciuta quale una delle più richieste interpreti del repertorio classico, in particolare mozartiano. Ha debuttato nel 2000 al Festival Estivo di Salisburgo in *Medée* di Cherubini. Da allora è ospite stabile in oltre dieci produzioni. Ha cantato al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, al Teatro Nazionale e all'Opera di Stato di Praga, al Grand Théâtre de Genève, al Theater an der Wien, con la Cleveland Orchestra. Accanto all'attività operistica svolge intensa attività concertistica con le principali orchestre mondiali: i Berliner e Münchner Philharmonikern, la Radio-Sinfonieorchester di Francoforte e di Berlino, la Deutschen Symphonieorchester Berlin, la Israel Philharmonic, la Tonhalle Orchester Zürich, il Concentus Musicus Wien, l'Orchestra Filarmonica Ceca, la Budapest Festival Orchestra, la Gustav Mahler Jugendorchester, l'Orchestre des Champs-Élysées e la Cleveland Orchestra sotto la direzione di Bělohlávek, Bolton, Chailly, Iván e Adam Fischer, Gardiner, Gatti, Harnoncourt, Herreweghe, Janowski, Mackerras, Marcon, Marriner, Metzmacher, Rattle, Sawallisch e Welser-Möst. Nel repertorio lideristico è stata protagonista sui più importanti palcoscenici d'Europa:

Wigmore Hall di Londra, Festival Primavera di Praga, Rheingau Musikfestival, Festival Musiques en Été in Genf, Festival Styriarte a Graz, Salzburger Festspielen. Ha tenuto numerosi recital all'opera di Zurigo. Nel 2016 ha interpretato la Bellezza ne *Il Trionfo del tempo e del disinganno* di Händel al Teatro alla Scala di Milano diretta da Diego Fasolis. Ha inciso cantate di Bach sotto la direzione di John Eliot Gardiner e Vaclav Luks, molti CD di lideristica (tra cui quelli con pagine di Leoš Janáček e Joseph Haydn), musiche di Johann Strauss, la IV sinfonia di Mahler e numerosi DVD.

## MARCELLO NARDIS

Avviato all'esperienza musicale con lo studio del flauto traverso e della composizione, ha conseguito i diplomi di pianoforte al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, in canto al Conservatorio di Napoli e in musica vocale da camera al Conservatorio di Firenze. Ha parallelamente proseguito la formazione umanistica laureandosi con lode in Lettere classiche (Università La Sapienza, Roma), in Archeologia cristiana e in Pedagogia musicale (Università di Bologna). Si è perfezionato inoltre alla Liszt Hochschule di Weimar (nella classe di Peter Schreier) e al Mozarteum di Salisburgo (nella classe di canto con Kurt Widmer). Ha debuttato come tenore nel 2003 cantando per Papa Giovanni Paolo II in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù (Canada). Collabora con artisti di fama internazionale quali: Bonnet, Casado, Chung, Gatti, Inbal, Muti, Pešek, Renzetti, Rousset, Sardelli, Savall, Shambadal, Soudant, Steinberg, Villaume, Zagrošek, Deutsch, Gage, Kern, Mees, Shetler, Bacchetti, Ballista, Campanella, Canino, Ciccolini, De Fusco ed è stato ospite di Istituzioni come: Teatro alla Scala; Accademia Nazionale di Santa Cecilia; Teatro La Fenice; Teatro di San Carlo; Massimo Bellini; Regio (Torino e Parma); Teatro Verdi; Teatro Comunale (Bologna e Modena); Teatro Valli; Fondazione Toscanini; Accademia Filarmonica Romana; Accademia Chigiana; Liceu di Barcellona; ABAO di Bilbao; New National Theatre di Tokyo; Auditorium Uribe di Asuncion; Teatro dell'Opera di Lima; Opéra di Ha-noi; Salzburger Festival; Ravenna Festival; Festival della Valle d'Itria; Festival dei due Mondì e Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto; Festival Dino Ciani; Oxford Lieder Festival; Fondazione Kempff; Mozarteum di Salisburgo; Festival di Musica e Arte sacra (con il quartetto dei Wiener Philharmoniker); Smetana Hall di Praga; Schubert Geburtshaus e Beethoven Saal di Vienna e di tutte le maggiori Società di Concerto italiane. Riconosciuto tra i più interessanti liederisti della nuova generazione, è membro onorario della International Schubert Society di New York ed ha all'attivo, solo in Italia, più di 60 esecuzioni pubbliche della schubertiana "Winterreise", talvolta nella doppia veste, contemporaneamente, di pianista e cantante.

## TRIO DES ALPES

"*Individualmente ottimi ma ancor più efficaci nell'azione d'insieme*" scriveva la Gazzetta di Mantova in occasione di un concerto tenuto dalla formazione italo-svizzera presso il Teatro Monteverdi di quella città. Questa è certamente una delle peculiarità del Trio: tre personalità di spicco riunite con l'intento di fondere in un dialogo comune personalità musicali distinte al fine di ottenere un unico corpo sonoro. Hana Kotková

è stata definita “solista sublime” sul New York Times. E di una violinista “seducente, ricca di meraviglie” ha parlato The Strad in occasione della prima esecuzione americana, nel 2012, di “Violin and Orchestra” di Morton Feldman al Lincoln Center di New York, città che già l’aveva vista esordire l’anno precedente alla Carnegie Hall. Fra i numerosi riconoscimenti la vittoria al prestigioso Concorso internazionale “Primavera di Praga”. Claude Hauri è stato primo violoncello in varie formazioni, dall’Orchestra Giovanile Mondiale in tenera età a formazioni dedite alla musica contemporanea quali gli Ensemble Algoritmo di Roma e Nuovo Contrappunto di Firenze, divenendo uno degli interpreti di riferimento per tale repertorio. Il pianista Corrado Greco contribuisce in maniera fondamentale alla musicalità del Trio, anche grazie alle sue numerose esperienze cameristiche con partner illustri quali B. Canino, R. Bonucci, M. Ancillotti, G. Sollima, M. Caroli, M. Quarta, L. Windsor, e con membri dei Berliner Philharmoniker. I programmi musicali abilmente congegnati e spesso impreziositi da un filo conduttore sono il segno distintivo del complesso, spesso con l’intento di riscoprire pagine ingiustamente desuete. Peculiarità di ogni approccio è la cura del dettaglio nel rispetto del testo originale, alla ricerca delle intenzioni originali del compositore. I riconoscimenti ottenuti finora dimostrano la validità di tale lavoro: il Trio si è esibito in importanti Festival europei, negli Stati Uniti e in Brasile. Di recente è stato invitato dalla UMBC di Baltimora (USA) nell’ambito di un progetto ideato del Trio e dedicato alla musica di compositrici del XX secolo e contemporanee con numerose prime esecuzioni, masterclass e concerti da camera. Negli scorsi mesi ha eseguito i tripli concerti di Ghedini, Schnyder e Martinu, quest’ultimo con l’Orchestra da Camera di Mantova. Il CD per Dynamic intitolato “XX Century Women Composers” ha ottenuto molti lusinghieri riconoscimenti tra cui le 5 stelle del mensile specializzato “Musica” e la recensione della prestigiosa rivista Gramophone che così ha scritto: Clarke’s 1921 Trio is the real revelation... It also gets by far the best performance – fluent, committed and wonderfully energetic throughout.

## RITA CHARBONNIER

Scrittrice, è autrice di un trittico di romanzi storici nei quali la musica e le arti dello spettacolo hanno un ruolo determinante. Il primo, “*La sorella di Mozart*” (Corbaccio 2006, Piemme Bestseller 2011), è stato tradotto in inglese, francese, spagnolo, tedesco, olandese e distribuito in dodici Paesi. Il secondo, “*La strana giornata di Alexandre Dumas*” (Piemme, 2009) ha ottenuto la Medaglia della Presidenza del Senato della Repubblica Italiana. Il terzo, “*Le due vite di Elsa*”, è uscito per Piemme nel 2011. Nata a Vicenza, vive a Roma. Ha fatto studi di pianoforte e canto e si è diplomata presso la Scuola di Teatro Classico dell’Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa. Ha poi frequentato il Corso di formazione e perfezionamento per sceneggiatori della Radiotelevisione Italiana. Giornalista pubblicista, ha collaborato come esperta di teatro musicale con diverse riviste culturali. Scrive inoltre soggetti e sceneggiature per la televisione. Un suo soggetto cinematografico ha vinto un concorso europeo (Euroscript, Programma Media) e un suo trattamento per docu-fiction ha ottenuto la menzione speciale della giuria nel corso del XIX Torino Film Festival.

Ha anche avuto una rilevante esperienza come attrice di teatro. Ha lavorato con Nino Manfredi, Aldo Trionfo, Antonio Calenda, Renato Nicolini, Tonino Conte, Vito Molinari, Sandro Massimini e altri artisti. È stata coprotagonista del musical “*On Broadway*”, prodotto dalla New York University e andato in scena a New York.

**Domenica 12 febbraio**

## DUO PIANOX2

Formato da Rossella Spinosa e Alessandro Calcagnile interpreta e propone un repertorio che spazia dall’antico al contemporaneo, dal cameristico al solistico con orchestra, collaborando con l’Orchestra Nuova Sinfonica Italiana, i Solisti Lombardi e l’Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano. Apprezzato anche all’estero, il duo si rende portatore della nuova musica contemporanea italiana nell’ambito di progetti internazionali in Europa, Asia e Sud America. La formazione ha inoltre ideato produzioni di musica, cinema e teatro, collaborando con volti noti dello spettacolo come Teresa Mannino, Moni Ovadia, i Pali&Dispari e Paolo Rossi. Nel bicentenario della nascita di F. Liszt il duo ha pubblicato per la rivista Amadeus un CD monografico dedicato alle composizioni pianistiche dell’ultimo decennio lisztiano. Alessandro Calcagnile, raffinato interprete del repertorio del ‘900 e contemporaneo si è esibito presso i più importanti teatri di tradizione italiani ed esteri sia come pianista sia in qualità di direttore. Rossella Spinosa, diplomata in pianoforte, clavicembalo e composizione, ha collaborato con i maggiori compositori contemporanei ed eseguito molte opere nuove a lei stessa dedicate in Europa, Canada, Stati Uniti, Russia e Giappone. Scrive opere da camera, per orchestra, per la lirica ed il teatro che le sono commissionate ed eseguite da orchestre ed ensemble specializzati nella Musica Nuova e trasmesse da Radio3, Lifegate, Radio Popolare e Circuito Marconi.

**Domenica 26 febbraio**

## ARMINE GASPARIAN –VARVARIAN

Iniziata la formazione musicale all’età di sette anni presso la Scuola centrale di musica di Erevan, a sedici è stata ammessa al Conservatorio superiore di musica nella classe di Zemfira Barseghian seguendo anche corsi di musica da camera, accompagnamento e armonia. Dal 1974 ha vissuto in Francia, prima a Marsiglia e poi a Parigi, dove ha ottenuto importanti riconoscimenti presso il Conservatoire National supérieur de musique. Tra i vari artisti con cui si è confrontata si ricordano Pierre Barbizet, Jeannine Vieuxtemps, Dominique Merlet, Aquiles Delle Vigne, Eléna Varvarova, Michael Rudy, Geneviève Joy, Thierry Wartelle e Laurent Korcia. Ha potuto sin qui esibirsi in numerosi concerti e festival in Francia e all’estero: Salle Cortot, Cité des Arts e Théâtre Monfort a Parigi; l’emittente culturale nazionale France Musique, il Festival d’Orangerie de Sceaux e nelle maggiori sale di Marsiglia, Lione, e Bruxelles.

È titolare della cattedra di pianoforte presso il Conservatoire de Noisy Le Grand e presso il Conservatoire de la Ville de Paris (XV arrondissement) ed è spesso invitata come membro di giuria di diversi concorsi nazionali ed internazionali.

## VADIM TCHIJIK

Nato nel 1975 a Mosca ha iniziato la formazione musicale a sei anni, esibendosi già in concerto solo due anni dopo. Conclusi con lode gli studi presso il Conservatorio di Mosca si è immediatamente distinto su scala internazionale aggiudicandosi premi nei più importanti concorsi d'interpretazione (Paganini a Genova, Ajkovskij a Mosca e Lipizer a Gorizia). Nel 1993 si è trasferito a Parigi, terminando gli studi conseguendo il primo premio al Conservatoire national de musique di Lione e il Solistendiplom presso la Musikhochschule di Colonia. Suoi docenti sono stati Boris Belkin, Ivry Gitlis, Herman Krebbers, Eduard Schmieder, Mihaela Martin e Irina Botchkova mentre suoi partner abituali – per numerosi produzioni cameristiche sia su disco che dal vivo – sono Jean-Claude Pennetier, David Geringas, Pieter Wispelwey, Cédric Tiberghien, Marc Coppey, Emmanuel Pahud e Yves Henry. Ha al suo attivo numerose incisioni radiofoniche, televisive e discografiche (per le etichette Lyrinx, Exton e Docdata Benelux) mentre in ambito accademico è professore presso il Conservatoire Municipal Erik Satie di Parigi e il Conservatorio nazionale di Issy-les-Moulineaux.

**Domenica 5 marzo**

## SIMON CALLAGHAN

Pianista, si esibisce a livello internazionale come solista e camerista. Recentemente è stato in tour in Giappone, Malesia e Thailandia e in due occasioni al Banff Centre in Canada. Ha suonato in tutte le più importanti sale da concerto britanniche: Wigmore Hall, Royal Festival Hall, Birmingham Symphony Hall, Liverpool Philharmonic Hall e St David's Hall di Cardiff. Nel 2016 e 2017 sarà in Austria, Germania, Olanda e Svizzera. Il suo interesse per i brani di rara esecuzione lo ha portato a eseguire i Concerti per pianoforte e orchestra di Françaix, Tippett, e il Terzo Concerto di Medtner (prima esecuzione dal 1946). La sua discografia comprende opere solistiche di Sterndale Bennett, Parry, Sacher, Verell Coke e Delius (come membro del Parnassius Duo per l'etichetta SOMM). Nel 2016 ha inciso per Hyperion con la BBC Scottish Symphony Orchestra e Martyn Brabbins. Ha registrato per la BBC in radio e televisione. Come camerista ha collaborato con Jack Liebeck, Giovanni Guzzo, Tim Hugh, Thomas Gould, Raphael Wallfisch, gli attori Timothy e Samuel West, e Prunella Scales. Il suo vasto repertorio comprende le integrali di musica da camera di Beethoven and Brahms. Il suo interesse per la musica contemporanea lo ha portato a eseguire lavori di Joseph Phibbs, Julian Anderson e Kenneth Hesketh, e recentemente è stato invitato dal Royal College of Music a suonare 'Dérive II' di Boulez all'interno della Stagione 'Variable Geometry'. Simon Callaghan crede fortemente nel valore della didattica, svolge regolarmente masterclasses, insegna al Benslow Music e

alla Ingenium Academy di Winchester. La Stagione MusicUpClose, da lui coprodotta, punta a introdurre la musica classica ai non esperti ed è regolarmente invitato a tenere lezioni concerto. Oltre alla sua attività di interprete è direttore artistico della Conway Hall di Londra, dove cura la programmazione della Stagione da camera più longeva d'Europa.

**Domenica 12 marzo**

## SOFYA GULYAK

Nel settembre 2009 è stata insignita del primo premio e Medaglia d'Oro Principessa Maria al XVI Concorso Pianistico Internazionale di Leeds - la prima donna ad ottenere questi riconoscimenti. Da allora si è esibita in tutto il mondo con grande successo. I suoi recital hanno spesso avuto recensioni eccezionali e le sue apparizioni in concerto, con le più importanti orchestre, riscuotono commenti entusiastici dalla stampa musicale di tutto il mondo. Il suo curriculum include premi ottenuti nei più prestigiosi concorsi pianistici: primo premio al Concorso Thalberg, al Concorso William Kapell negli USA, al Maj Lind di Helsinki, al Concorso Tivoli a Copenhagen, al Gyeongnam in Corea del Sud, a San Marino, vincitrice del Concorso Busoni in Italia e del Concorso Pianistico Marguerite Long di Parigi. Sofya Gulyak ha suonato in tutto il mondo sia in recital che con prestigiose orchestre: al Teatro alla Scala e alla Sala Verdi di Milano, alla Hercules-Saal di Monaco, alla Salle Cortot, Salle Gaveau e Salle Pleyel di Parigi. Ha suonato anche alla Sala Grande del Conservatorio di Mosca, al Konzerthaus di Berlino, al Gewandhaus di Lipsia, al Kennedy Center di Washington, al Palais de Musique di Strasburgo, all'Hong Kong City Hall, al Shanghai Grand Theatre, al Tokyo Opera City Hall, al Osaka Symphony Hall, al Musashino Cultural Center di Tokyo, al Teatro dell'Opera di Budapest, alla Finlandia Hall di Helsinki, alla Bridgewater Hall a Manchester, al Teatro Municipal di Rio de Janeiro, all'auditorium Manzoni di Bologna, alla Music Hall di Aberdeen, alla Salle Molière a Lione, alla Walt Disney Hall di Los Angeles, al King Theatre a Rabat, al Kursaal di Berna, al Tivoli Concert Hall a Copenhagen etc. CD con le sue esecuzioni di compositori russi - Medtner, Rachmaninoff, Prokofiev - sono state registrate e pubblicate dalla casa discografica Champs Hill Records nel 2013 e sono state recensite con 5 stelle dalle riviste Diapason e Guardian. Sofya Gulyak è stata invitata come membro di giuria in concorsi pianistici internazionali in Italia, Serbia, Francia, Grecia, Stati Uniti, e ad insegnare in Masterclass in Cina, Italia, Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Hong Kong, Messico, Stati Uniti e Germania. È docente di pianoforte al Royal College of Music di Londra. Parecchi suoi concerti sono stati trasmessi alla radio e alla televisione in Russia, Polonia, Francia, Italia, Germania, Stati Uniti, Finlandia, Danimarca, Serbia, Nuova Zelanda, Regno Unito.

---

**Domenica 19 marzo**

## **STEFANO MAFFIZZONI**

Nato a Roma nel 1973, è considerato uno dei migliori talenti nel panorama internazionale. Si è diplomato con il massimo dei voti a soli 16 anni perfezionandosi con eccellenti maestri (Severino Gazzelloni, Aurele Nicolet, Wolfgang Schultz) in prestigiose Accademie (Accademia Chigiana di Siena, International Sommerakademie Mozarteum Salzburg, Hochschule di Vienna). In veste di solista ha suonato con numerose orchestre: State of México Symphony Orchestra, Albuquerque Symphony Orchestra, Hong Kong Sinfonietta, I Solisti Veneti, Symphony Orchestra of Bulgaria National Radio, Orchestra Ferruccio Busoni, Accademia i Filarmonici, Sofia Chamber Orchestra, Vivaldi Concert, Macedonian Symphony Orchestra, Orchestra Sinfonica di Sanremo, Vidim Symphony Orchestra, Washington State Symphony Orchestra, ecc. Protagonista in prestigiose sedi come la Royal Albert Hall, Guangdong Xinghai Symphony Hall (Cina), Pantheon di Roma, Royal Durst Theatre (Washington), Teatro San Benito Abad (Città del Messico), Sala Verdi di Milano, Joaquín Rodrigo Concert Hall (Madrid), Concert Hall Bulgaria (Sofia), Auditorium della Radiotelevisione Macedone, Teatro Grande di Brescia, Sala Mozart (Accademia Filarmonica) e Europauditorium Cagli di Bologna, Auditorium Gasteig (Monaco di Baviera), Teatro Bibiena di Mantova, ecc. Gli sono state dedicate numerose composizioni di musica contemporanea e ha tenuto concerti in tutta Europa, Svizzera, Inghilterra, Turchia, Messico, Russia, Cina, Canada, Stati Uniti, registrando per prestigiose radio come la CBC British Columbia, Bayerische Rundfunk, BBC di Londra, Radio France, Radio Vaticano e RAI Radiotelevisione Italiana. Come docente tiene masterclass in Messico, all'International Dubrich Academy (Bulgaria), al Conservatorio di Linares (Spagna), alla British Columbia University di Vancouver (Canada), alla Hong Kong Academy for Performing Arts (Cina), al Clark College Music Department Washington's State (USA), all'International Academy of Music di Minsk (Bielorussia) e San Pietroburgo (Russia). Attualmente è docente della cattedra di flauto presso il Conservatorio "F. Cilea" di Reggio Calabria. Ha inciso CD per Eco, Velut Luna, Classic Art e Encore Music International.

---

## **PALMIRO SIMONINI**

È stato allievo della Professoressa An Li Pang presso l'Istituto Peri di Reggio Emilia. Nel 1991 si è diplomato in pianoforte al Conservatorio di Parma sotto la guida di Roberto Cappello e nel 1999 si è diplomato presso l'Accademia Musicale di Firenze con Pier Narciso Masi. Nel 2007 ha conseguito il Diploma in Didattica della Musica e nel 2009 la laurea di secondo livello per l'insegnamento del pianoforte. Nel 2002 ha accompagnato Luciano Pavarotti e Annalisa Raspagliosi presso il Teatro Asioli. Ha seguito diversi corsi di perfezionamento: per pianisti accompagnatori con Gianna Bolotova al Teatro della Scala di Milano; per pianoforte, presso l'Accademia Pianistica di Imola con Piero Rattalino, Pier Narciso Masi, Alexander Lonquic, Riccardo

Risaliti, Franco Scala. Ha tenuto recitals in numerose località italiane e all'estero. Ha effettuato tre tournée in Giappone effettuando concerti in teatri di grande prestigio e riscuotendo ovunque unanimi consensi. Collabora stabilmente con il flautista Stefano Maffizzoni. Nel 2009 è stato premiato al concorso internazionale di pianoforte Ibla Gran Prize ed è stato in tournée in Sud America, dove un suo recital al Teatro Sodre di Montevideo è stato trasmesso dalla Radio Nazionale. Nel 2009 ha tenuto un recital dedicato a Chopin a Parigi. Nel 2010 seconda tournée in Sud America (Buenos Aires, Quilmes e Montevideo) e ha un recital dedicato a Chopin nell'ambito del prestigioso Festival KotorArt. Insegna pianoforte presso l'istituto Comprensivo Verdi di Corcagnano (Parma).

---

**Domenica 2 aprile**

## **TRIO METAMORPHOSI**

"Penso che siate un grande Trio". Antonio Meneses, violoncellista del celebre 'Trio Beaux Arts', parla così del Trio, formatosi nel 2005 con il nome originario di Trio Modigliani e composto da Mauro Loguercio e dai due fratelli Angelo e Francesco Pepicelli. E anche altri illustri esponenti della musica cameristica, da Renato Zanettovich, violinista del 'Trio di Trieste' ("Un magnifico Schubert, siete estremamente efficaci") a Bruno Giuranna ("Un ottimo trio, la coesione fra gli strumenti è assolutamente rara, è stato un piacere ascoltarvi. Bravissimi!"), si esprimono in modo lusinghiero a riguardo. Nel 2015, dopo dieci anni di vita, il Trio Modigliani ha cambiato pelle, trasformandosi nel Trio Metamorphosi. Un nome che vuol essere un inno al processo continuo di cambiamento, così necessario in ambito artistico. E che intende sottolineare il processo di crescita di un complesso cameristico mai schiavo dell'abitudine, anzi, sempre pronto a mettersi in gioco con la volontà di creare prospettive di unicità in ogni performance. I tre musicisti vantano, oltre a dieci fruttuosi anni insieme nel Trio Modigliani, anche altre precedenti esperienze cameristiche di primissimo piano: in duo (violoncello e pianoforte), in quartetto d'archi, nonché collaborazioni con artisti del calibro di Magaloff, Pires e lo stesso Meneses. Si sono esibiti in numerose fra le sale più prestigiose del mondo, dalla Philharmonie di Berlino al Teatro alla Scala di Milano, dalla Salle Gaveau di Parigi alla Suntory Hall di Tokyo, dalla Carnegie Hall di New York al Coliseum di Buenos Aires. Due i CD registrati nel 'periodo Modigliani': il primo con Beethoven - Trio 'degli Spettri' - e Brahms - Trio in do minore - ("Il Trio Modigliani sale su livelli che sollecitano paragoni autorevoli: pensiamo in particolare all'incisione Philips del Trio Beaux Arts" - Dario Miozzi, 'Musica') e il secondo contenente l'integrale dei trii di Giuseppe Martucci (rivista 'Amadeus', 2010), subito diventato edizione di riferimento. La 'metamorfosizzazione' dà subito vita ad una serie di interessanti progetti, fra cui la pubblicazione per Decca dell'integrale per trio di Schumann (col primo CD uscito nell'ottobre 2015, mentre il secondo esattamente un anno dopo, ottobre 2016). Nel 2017 è previsto un ulteriore CD Decca con una selezione di Arie e Lieder scozzesi di Haydn e Beethoven, in collaborazione con

il mezzosoprano Monica Bacelli.

---

**Domenica 9 aprile e 7 maggio**

### ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

L'OSI collabora con i grandi nomi del panorama direttoriale e con i più celebri solisti; si esibisce nella Svizzera italiana e nei maggiori centri nazionali ed internazionali. È finanziata principalmente dal Cantone Ticino, dalla Radiotelevisione svizzera, dalla Città di Lugano e dall'Associazione Amici dell'OSI. Partner Internazionale è Helsinn. Composta da 41 musicisti stabili, dà vita annualmente alle stagioni concertistiche della RSI - Rete Due a Lugano e partecipa regolarmente alle Settimane Musicali di Ascona, al Lugano Festival e al Progetto Martha Argerich. Consolida il suo forte legame con la regione con un'ampia serie di concerti rivolti alla popolazione: concerti estivi, concerti per famiglie, concerti per le scuole e collaborazioni con il Conservatorio della Svizzera italiana. Dal 2010 si è esibita al Parco della Musica di Roma sotto la direzione di L. Maazel, al Teatro alla Scala di Milano con S. Accardo, in tournée per tutta la Svizzera con V. Repin, nei maggiori Teatri del Brasile diretta da J. Neschling e in Corea del Sud con V. Ashkenazy. L'Orchestra ha festeggiato il bicentenario verdiano dando "carta bianca" ad uno dei maggiori esponenti della grande tradizione operistica: Nello Santi. Numerose le registrazioni in studio finalizzate all'emissione radiofonica e le produzioni discografiche con importanti etichette quali Chandos, Hyperion, EMI e Deutsche Grammophon. Quest'ultima ha pubblicato nel 2012 un cofanetto che racchiude dieci anni di concerti dell'OSI nell'ambito del Progetto Martha Argerich. Tra i riconoscimenti si segnala il recente Diapason d'or (gennaio 2015) per il CD con le Sinfonie di Gounod distribuito da CPO. Da settembre 2013 l'Orchestra collabora con Vladimir Ashkenazy nel ruolo di direttore ospite principale e dal 2015 con il direttore tedesco Markus Poschner, che nell'importante funzione di direttore principale la sosterrà nei futuri sviluppi.

---

**Domenica 23 aprile**

**ULRICH PFEIFER** ha studiato musicologia e canto medievale a Gottinga, Colonia, Parigi e Ginevra. Ha collaborato con le maggiori formazioni di musica medievale quale tenore e strumentista di sinfonia, organistrum, ghironda e carillon di campane pitagoriche. Ha svolto un'intensa attività concertistica e discografica nazionale ed internazionale con l'Ensemble Micrologus di Assisi. Inoltre ha lavorato presso la Biblioteca del Conservatorio di Milano e come ricercatore delle fonti musicali presso l'Ufficio Ricerca Fondi Musicali (URFM), per il quale ha tra l'altro effettuato il primo censimento italiano delle fonti musicali nelle biblioteche della Corsica. Insegna canto gregoriano e polifonia medievale al Centro studi europeo di musica medievale di Spello, in provincia di Perugia.

---

I musicisti dell' **ENSEMBLE MICROLOGUS** sono stati tra i primi a contribuire alla riscoperta della musica medievale e dello spirito con cui fare questa musica oggi. Infatti, attraverso la ricerca e lo studio delle fonti dirette ed indirette è oggi possibile basare l'interpretazione della musica medievale su verosimili ipotesi di prassi esecutiva ed in generale di estetica musicale. La ricerca delle fonti, le indagini storiche, paleografiche, organologiche ed iconografiche (che hanno permesso, in certi casi, di ricostruire strumenti musicali unici), lo studio e la comparazione dell'etnomusicologia sono alla base del lavoro dell' Ensemble Micrologus. Nel 1984, dopo aver fatto musica per alcuni anni alla festa medievale del Calendimaggio di Assisi, Patrizia Bovi, Goffredo Degli Esposti e Gabriele Russo, insieme ad Adolfo Broegg (1961-2006), decidono di fondare l'Ensemble Micrologus, insieme realizzano nel corso degli anni oltre 30 diversi spettacoli, alcuni anche in forma teatrale, portandoli in concerto, non solo in Italia, ma anche in Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Marocco, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna, Svizzera, Slovenia e Ungheria. Il Micrologus ha registrato 25 CD ed è stato premiato con il "Diapason d'Or de l'Année" in Francia, nel 1996, per il CD Landini e la musica fiorentina, nel 1999, per il CD Alla napoletana (quest'ultimo preparato insieme con i musicisti del Centro di Musica Antica di Napoli "la Cappella della pietà de' Turchini") e un "The Best of 2000 Award" di Goldberg per il CD Cantico della terra. Numerose le registrazioni radiotelevisive effettuate per RAI 1, RAI 2, Radio 3, Radio France Culture, Radio France – Musique, ORF Vienna, SSR, Asahi Television di Osaka.

---

**Sabato 20 maggio**

### KRONOS QUARTET

Quartetto d'archi fondato nel 1973 dal violinista David Harrington, dal 1978 ha sede a San Francisco. Tra i vari riconoscimenti, il gruppo ha ottenuto diversi Grammy Award per la sezione della musica contemporanea. Il Kronos Quartet esegue musica del '900 (da Bartok a Webern), contemporanea e minimalista (da John Cage a Steve Reich), diverse composizioni scritte appositamente da autori come Henryk Górecki, Philip Glass, e Witold Lutosławski, oltre a riproporre riletture jazz (Thelonious Monk e Bill Evans) e rock (Jimi Hendrix), fino alle esecuzioni insieme ad Astor Piazzolla, Bob Ostertag, Björk e a gruppi di percussionisti africani. La formazione più longeva (1978-1999) era composta da Harrington e John Sherba al violino, Hank Dutt alla viola e Joan Jeanrenaud al violoncello. Quando nel 1999 Joan Jeanrenaud abbandonò il quartetto per intraprendere una carriera da solista, la violoncellista Jennifer Culp ha preso il suo posto. Jeffrey Zeigler l'ha poi sostituita nel 2005. Il quartetto ha inoltre contribuito assieme a Clint Mansell alla realizzazione della colonna sonora di Requiem for a Dream e The Fountain – L'albero della vita.

---

---

**Domenica 28 maggio**

### **ENSEMBLE BORROMINI**

L'Ensemble Borromini è una compagine svizzera che a partire dall'originario Quartetto omonimo ha ampliato la propria formazione includendo alcuni tra i migliori musicisti della regione insubrica, riunendoli sotto la guida della pluripremiata violinista Barbara Ciannamea. Nato nel 1997 con il nome di "Quartetto Ars Moderna", il Quartetto Borromini ha pubblicato nello stesso anno un CD con il celebre quartetto di Maurice Ravel ed il "Quartetto per archi" del compositore ticinese Fabio Tognetti, scritto per l'occasione. La presentazione del disco e i numerosi concerti hanno raccolto favorevoli consensi sia dal pubblico che dalla critica. Dopo pochi anni il Quartetto ha assunto il nuovo nome di Quartetto Borromini, espandendo ulteriormente l'attività concertistica in tutta Europa. L'ensemble Borromini nasce dalla preziosa esperienza in quartetto e si prefigge di coinvolgere giovani musicisti di grande talento accanto a musicisti di chiara fama attivi come solisti, come cameristi nonché in qualità di prime parti in orchestre quali quelle della Svizzera italiana e del Teatro alla Scala di Milano. Il repertorio dell'Ensemble attraversa tutte le epoche storiche, dal barocco alla musica dei giorni nostri.

### **BARBARA CIANNAMEA**

Ha studiato con T. Major diplomandosi nel 1995 presso il Conservatorio di Milano. Si è poi perfezionata con Salvatore Accardo presso l'Accademia Stauffer di Cremona e con i maestri P. Vernikov, Z. Giljels ed I. Gruber presso la Scuola di musica di Fiesole e a Portogruaro. Ha conseguito il diploma di concertista presso il Conservatoire National Supérieur de Musique di Lione e frequentato masterclass con i maestri R. Ricci e F. Gulli. Diversi i riconoscimenti ricevuti e i concorsi in cui è stata premiata. Grazie ai meriti artistici ha ricevuto in uso dalla Fondazione Pro Canale di Milano il violino G. Testore del 1710. Suona ora un L. Ventapane del 1830. In qualità di solista si è esibita sotto la direzione di E. Krivine e A. Nannut. Svolge un'intensa attività cameristica, e in qualità di secondo violino del quartetto Energie Nove ha registrato per la Televisione Svizzera i quartetti op. 74 e op. 95 di Beethoven e per la Radio Svizzera nazionale due quartetti di Prokof'ev e Janacek pubblicati dalla casa discografica Dynamic. Lavora nell'Orchestra della Svizzera Italiana come sostituto prima parte.

### **DARKO BRLEK**

Ha studiato con Miha Gunzk presso l'Accademia di Lubiana dove si è diplomato con il massimo dei voti. Si è perfezionato con Alois Brandhofer e con Bela Kovacs alla Musikhochschule di Graz. Vincitore di numerosi concorsi, è stato primo clarinetto dell'orchestra dell'Opera di Lubiana e poi direttore dell'Opera e Balletto Nazionale Sloveno. Svolge un'intensa attività concertistica come solista, con il suo ensemble "Trio Luwigana" e in svariate formazioni cameristiche. Si è esibito in Italia, Austria, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Lituania, Bulgaria, Jugoslavia, Russia,

Stati Uniti e Messico. Ha lavorato con numerosi artisti di fama internazionale tra cui Anton Nanut, Pierre Amoyal, Uto Ughi, Lovro Pogorelic. In veste di solista si è esibito con l'Orchestra Sinfonica della Radio Slovena, la Deutsches Kammerorchester, la Mannheim Kammerorchester, l'Orchestra da Camera di Mosca, l'Orchestra Sinfonica di Stato Messicana, l'Orchestra Sinfonica di Stato Lituana e molte altre. Ha all'attivo numerose incisioni discografiche e registrazioni per la radio e televisione slovena, per le radio nazionali di Francia e Spagna, per HSR, RAI, ORF, SRT e per la televisione messicana.

---

## SOCI SOSTENITORI

Agriloro SA, Mendrisio  
Albek Mario, Grancia  
Maurice Andrey , Stabio  
Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio  
Banca Stato Canton Ticino  
Dr. Carlo Barone, Basilea  
Bar Pace, Chiasso  
Miklos e Maria Barta, Savosa  
Bellora Elisa  
Marco Bernasconi, Mezzovico  
Borella Gabriella, Lugano  
Benedikt Bucher, Agno  
Dorotea Buschmann, Castel San Pietro  
Pier Maria Calderari, Rancate  
Pietro Calderari SA, Rancate  
Dott. Gianni Casanova, Lugano  
Luigi Censi, Breganzona  
Fiorenzo Cereghetti, Castel San Pietro  
Massimo Cerutti, Mendrisio  
Claudio Chiesa, Vacallo  
Eros e Luciana Chiesa, Gentilino  
Walter Chiesa, Chiasso  
F. Coltamai, Organizzazione Funeraria,  
Mendrisio  
Comal. ch SA, Morbio Inferiore  
Comune di Riva San Vitale  
Comune di Coldrerio  
Comune di Ligornetto  
Mariantonia Crivelli, Balerna  
Eugenia Fasol-Feldmann, Mendrisio  
Farmacia Amavita Lurà, Mendrisio  
Farmacia Neuroni SA, Riva San Vitale  
Marco Ferrazzini, Chiasso  
Tiziana Ferrazzini Travella, Chiasso  
FidBe SA, Riva San Vitale  
Luisa Figini Raggenbass, Somazzo  
Paulette e Raffaele Fovini, Coldrerio  
Selemma Frei  
Garni Sport, Mendrisio  
Daniela Garzoni, Stabio  
Verena Ghezzi, Stabio  
Giambarba Sam, Tremona  
Globus Gateway Tours SA, Grancia  
Sonia Giorgetti, Pura  
Philip & Marianne Gordon, Osprey  
Gridecont Sagl, Chiasso  
Martin e Ruth Hauri, Dino  
R. e R. Hall, Besano  
Hotel Serpiano, Brusino Arsizio  
Kiwanis Club Mendrisiotto  
La Bottega del Pianoforte, Lugano  
Valentino Lepori, Bellinzona  
René Lirgg, Ligornetto  
Alberto ed Eleonora Lurà, Mendrisio  
Fondazione Gino e Gianna Macconi, Mendrisio  
Mapelli Laudato SA, Chiasso  
Silvano Marsadri, Morbio Inferiore  
Az. G. Medici, Corteglia  
Impresa costruzioni Medici Dario e Eros,  
Morbio Inferiore  
Flavio Medici, Mendrisio  
Teresa Mondia, Castel San Pietro  
Moos Daniel, Claro  
Arch. Fiorenzo Neuroni, Riva San Vitale  
Ing. Luigi Nicoli, Melano  
Orchestra Arcadia, Pregassona  
Adelheid Öster, Mendrisio  
Denise e Fernando Pedrolini, Pedrinete  
Rolando Peternier, Mendrisio  
Angiolina Quadranti, Castel San Pietro  
Pierfranco e Cécile Riva, Tesserete  
Anna Roncoroni, Balerna  
Avv. Matteo Rossi, Mendrisio  
Daniela Schlettwein-Gsell, Basilea  
Niklaus Stocker, Riva San Vitale  
Tipografia Stucchi, Mendrisio  
Guido Travaini, Mendrisio  
Doris e Werner Wälchli, Brusino Arsizio  
Dott. Hans Wilhelm, Bissone  
Massimo Zenari, Lugano

## SI RINGRAZIANO

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Canton Ticino

Città di Mendrisio

Comune di Stabio

Fondazione Dr. M. O. Winterhalter

Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio

Museo d'Arte di Mendrisio

Museo Vincenzo Vela

Museo Etnografico della Valle di Muggio

La Bottega del pianoforte

Parrocchia di Mendrisio

Parrocchia di Genestrerio

Cinema Teatro Chiasso

Repubblica e Cantone Ticino  
DECS

**SWISSLOS**

 **Città di  
Mendrisio**

 **COMUNE  
DI STABIO**

**OSI**  
Orchestra  
della Svizzera  
italiana

**SABATO 7 GENNAIO** ORE 20.30  
**STABIO** AULA MAGNA SCUOLE MEDIE  
**CONCERTO INAUGURALE PER IL NUOVO ANNO**

**MERCOLEDÌ 25 GENNAIO** ORE 20.30  
**GENESTRERIO** CHIESA PARROCCHIALE  
**CONCERTO DA CAMERA**

**SABATO 28 GENNAIO** ORE 17.00  
**MENDRISIO** MUSEO D'ARTE  
IN OCCASIONE DELLA MOSTRA DEDICATA  
A PER KIRKEBY

**DOMENICA 5 FEBBRAIO** ORE 17.00  
**CHIASSO** CINEMA TEATRO  
**SPETTACOLO MUSICA E TEATRO**

**DOMENICA 12 FEBBRAIO** ORE 10.30  
**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
**MATINÉE**

**DOMENICA 26 FEBBRAIO** ORE 10.30  
**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
**MATINÉE**

**DOMENICA 5 MARZO** ORE 10.30  
**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
**MATINÉE**

**DOMENICA 12 MARZO** ORE 10.30  
**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
**MATINÉE**

**DOMENICA 19 MARZO** ORE 10.30  
**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
**MATINÉE**

**DOMENICA 2 APRILE** ORE 10.30  
**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
**MATINÉE**

**DOMENICA 9 APRILE** ORE 11.00  
**LIGORNETTO** MUSEO VINCENZO VELA  
**CONCERTO APERITIVO**

**DOMENICA 23 APRILE** ORE 11.00  
**LIGORNETTO** MUSEO VINCENZO VELA  
**CONCERTO MEDIOEVO**

**DOMENICA 7 MAGGIO** ORE 11.00  
**LIGORNETTO** MUSEO VINCENZO VELA  
**CONCERTO APERITIVO**

**SABATO 20 MAGGIO** ORE 20.30  
**CHIASSO** CINEMA TEATRO  
**KRONOS QUARTET**

**DOMENICA 28 MAGGIO** ORE 11.00  
**LIGORNETTO** MUSEO VINCENZO VELA  
**MATINÉE**

**SABATO 24 GIUGNO** DALLE ORE 16.00  
**MENDRISIO** NUCLEO  
**FESTA DELLA MUSICA**

**LUGLIO**  
**VALLE DI MUGGIO**  
**SUONI D'ACQUA IX EDIZIONE**



**ASSOCIAZIONE  
MUSICA  
NEL MENDRISIOTTO**